

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE DI REGGIO EMILIA

2) *Codice di accreditamento:*

NZ00490

3) *Albo e classe di iscrizione:*

REGIONALE – EMILIA-ROMAGNA

3

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

Wi-Fi: VAI E FAI

5) *Settore e area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: ASSISTENZA

Area di intervento: disabili

Codice: A06

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

6.1 Esiti finali monitoraggio interno progetti SCV:

6.1.1 - Progetto "Quotidiana...mente vivere" – sede di realizzazione Centro diurno "Villa Valentini"

La verifica della realizzazione del progetto passa attraverso l'analisi dello stato di attuazione degli obiettivi fissati, realizzata in tre diversi momenti. Nelle tabelle che seguono, sono indicati i risultati conseguiti e le eventuali azioni correttive emerse in corso d'opera da applicare al

progetto oppure destinate a implementare una nuova progettazione.

Caratteristica comune ai tre obiettivi è la riparametrazione delle attività inizialmente previste considerando la presenza di tre volontari che dopo i primi mesi si è ridotta a due soli ragazzi. I progetti, con valenza riabilitativa sulle attività della quotidianità, realizzati con la partecipazione dei volontari sono stati comunque significativi e meritano di essere riproposti nella prossima progettazione, con la previsione di un numero di volontari maggiore.

OBIETTIVO	STATO DI ATTUAZIONE	CONSIDERAZIONI	
1 - Collaborazione e supporto alla programmazione, gestione e stabilizzazione dei momenti d'incontro al "CyberCafè".	I volontari iniziano a conoscere l'organizzazione e gli utenti del centro con l'obiettivo di portare a tre le giornate di accesso al servizio da parte di utenti esterni, come previsto nel progetto, rispetto alle due di partenza. Nel periodo successivo l'apertura si stabilizza su due giorni con la gestione in autonomia di attività da parte dei volontari in servizio civile, per es. il <i>gruppo computer</i> .	Non è stato possibile raggiungere l'obiettivo prefissato poiché uno dei volontari ha interrotto il servizio ed è quindi stato necessario riparametrare le attività.	
		<i>Ottenuto</i>	<i>Atteso</i>
INDICATORE	n. pomeriggi di apertura a utenti esterni	2	3

OBIETTIVO	STATO DI ATTUAZIONE	CONSIDERAZIONI	
2. Collaborazione e supporto alla progettazione, personalizzazione e realizzazione dei programmi di autonomizzazione "Sapersi Arrangiare" e reinserimento.	Il primo periodo si sviluppa in attività di collaborazione stretta con gli operatori del centro per giungere a un'adeguata conoscenza degli utenti e dei loro bisogni. In seguito ai ragazzi sono stati affidati moduli di attività progettata sulle caratteristiche individuali degli utenti, in particolare l'accompagnamento nelle uscite dalla struttura finalizzate all'acquisizione di autonomie. Il terzo periodo ha visto il consolidamento delle attività di affiancamento agli utenti nella cura del se è dell'unità abitativa.	I buoni risultati raggiunti in questo ambito indirizzano la nuova progettazione verso il consolidamento e lo sviluppo di queste attività.	
		<i>Ottenuto</i>	<i>Atteso</i>
INDICATORE	n. ore attività individualizzata	+20%	+10%

OBIETTIVO	STATO DI ATTUAZIONE	CONSIDERAZIONI	
3. Collaborazione e supporto all'organizzazione, pianificazione e realizzazione delle attività svolte dal gruppo di lavoro che si occupa del "Gruppo Casa" e del programma trasversale "Tempo Libero".	I volontari sono stati inseriti fin dai primi tempi nelle attività del programma "Tempo libero" rendendo possibile per gli utenti maggiori opportunità di numero di uscite e altre occasioni di socializzazione previste dal progetto. Successivamente alcuni eventi stati pianificati e realizzati in autonomia dai volontari.		
		<i>Ottenuto</i>	<i>Atteso</i>
INDICATORE	n. uscite	4,5/mese	4/mese

VOLONTARI	ENTE	COMUNITA'
I volontari, grazie all'approfondita conoscenza degli utenti, hanno instaurato rapporti diretti e gestito in autonomia alcuni giochi/attività per piccoli gruppi.	Le osservazioni che i Volontari riportano, a seguito dell'attività con gli utenti, hanno fornito utili spunti per la progettazione e la realizzazione di percorsi riabilitativi sempre più individualizzati.	La collaborazione dei giovani volontari ha reso più visibile la realtà del centro attraverso eventi organizzati con la loro importante partecipazione.
I volontari hanno sviluppato capacità di progettazione e svolgimento in autonomia di moduli di attività previste dal progetto riabilitativo.	Le osservazioni dei Volontari, riportate circa le attività con l'utenza, hanno permesso di articolare in modo più mirato e fruibile le occasioni relative al laboratorio "Tempo Libero".	I volontari hanno fornito agli utenti rilevanti opportunità di partecipazione a eventi svoltisi nel contesto territoriale.

I ragazzi riportano il vissuto dell'anno di servizio civile come di un'esperienza "...che non solo aiuta a crescere ma rende le persone più responsabili e sensibili...".

6.1.2 – progetto “C’entro al Centro” – sede di realizzazione Centro diurno “Busetti”.

La verifica della realizzazione del progetto passa attraverso l'analisi dello stato di attuazione degli obiettivi fissati, realizzata in tre diversi momenti. Nelle tabelle che seguono, sono indicati i risultati conseguiti e le eventuali azioni correttive emerse in corso d'opera da applicare al progetto e destinate a implementare una nuova progettazione.

OBIETTIVO	STATO DI ATTUAZIONE	CONSIDERAZIONI
1. Aumentare la conoscenza della diversità come ricchezza per il territorio in cui è inserito il centro.	L'obiettivo, nei termini in cui è stato concepito, può considerarsi raggiunto, anche grazie alla collaborazione con la Biblioteca “Ospizio” che ha permesso di aumentare in modo imprevisto il numero delle persone esterne al centro coinvolte nelle attività di sensibilizzazione. La presenza dei Volontari è stata determinante per garantire la realizzazione degli eventi e, in particolare di ideare particolari situazioni che hanno contribuito al buon esito del progetto.	Resta tuttavia l'aleatorietà della misurazione degli effettivi benefici conoscitivi dell'obiettivo che, pertanto, si ritiene utile riformulare in successive progettazioni.

		Ottenuto	Atteso
INDICATORE	Numero dei cittadini, esterni ai Centri, coinvolti nell'organizzazione delle iniziative della struttura.	30	10

OBIETTIVO	STATO DI ATTUAZIONE	CONSIDERAZIONI
2. Attivare e consolidare legami nel territorio con le diverse risorse socio ricreative già presenti (associazioni, gruppi giovanili ecc.)	Sono state coinvolte diverse realtà: alcuni istituti scolastici, servizi del comune, la biblioteca “Ospizio” e la Piscina “La Favorita” nell'attività del centro. L'obiettivo è da considerarsi pienamente raggiunto.	Prospettive future riguardano la possibilità di consolidamento delle diverse attività.

		Ottenuto	Atteso
INDICATORE	- numero di realtà coinvolte	7	3
	- numero di iniziative realizzate nel corso dell'anno	10	7

OBIETTIVO	STATO DI ATTUAZIONE	CONSIDERAZIONI
3. Promuovere benessere e partecipazione attiva dei cittadini disabili e delle loro famiglie.	I volontari hanno curato i rapporti con le famiglie informandole e rendendole partecipi sulle iniziative messe in atto con il progetto. Hanno documentato particolari momenti attraverso immagini fotografiche creando un diario consegnato alle famiglie che hanno gradito. Sono state organizzate diverse gite e occasioni di socialità allo scopo di consentire agli utenti la sperimentazione di nuovi contesti. Si è riscontrato un buon grado di partecipazione e di costanza nella frequenza delle varie attività (animazione musicale, psicomotricità, piscina, atelier creativi ecc.)	Obiettivo pienamente realizzato con ottime prospettive per una riproposizione in future progettazioni.

		Ottenuto	Atteso
INDICATORE	- Numero disabili coinvolti	25	15

OBIETTIVO	STATO DI ATTUAZIONE	CONSIDERAZIONI
4. Promuovere collaborazioni stabili a partire da attività di	Difficoltà di ordine logistico e organizzativo hanno impedito il conseguimento dei livelli di stabilità auspicata pur avendo gli utenti partecipato a diverse	L'obiettivo presenta un grado di difficoltà elevato pur avendo i volontari profuso un

laboratori già presenti (attività espressive, cucina, giardino, orto).	tra le attività laboratoriali previste.	adeguato livello di impegno.	
		Ottenuto	Atteso
INDICATORE	- Numero di collaborazioni	1	5

VOLONTARI	ENTE	COMUNITA'
I volontari riportano sensazioni di un'esperienza positiva, umanamente ricca che li ha portati a un cambiamento personale, non solo nei confronti della disabilità, che oggi vedono come più "normale", ma anche del proprio essere.	Un centro diurno più "giovane e allegro", grazie alla giovane età dei volontari, ha influito positivamente sugli utenti, creando un clima più disteso e vivace.	La realizzazione delle iniziative progettuali ha garantito maggiore visibilità a questa realtà, per altri versi inserita in un contesto che spesso ne "ignora" l'esistenza.
L'approccio con un contesto lavorativo strutturato e delle regole sottese ha consentito ai volontari di misurarsi e prendere coscienza dell'impegno che comporta.	L'inserimento dei volontari nel gruppo di lavoro degli operatori ha apportato elementi nuovi sia da un punto di vista dell'osservazione che dell'approccio.	C'è stata una sensibilizzazione diretta, p.e.: con i banchetti alle fiere, ma anche indiretta attraverso la condivisione della loro esperienza con amici e conoscenti che ha generato interesse, scalfendo il muro dell'indifferenza.
L'inserimento in una realtà sconosciuta ha dato modo ai volontari di mettersi in gioco e di scoprire altre modalità di comunicazione e di condivisione.	Il progetto ha migliorato molti momenti all'interno del centro. Ci sono state molte più occasioni di esperienze: uscite, gite, piscina, ristorante ma anche semplici passeggiate o momenti piacevoli all'interno del centro o fuori. Il percorso di conoscenza reciproca tra volontari e ragazzi ha fatto in modo che si creassero momenti "speciali".	Anche grazie all'opera dei volontari, alcune realtà territoriali, una scuola e la biblioteca "Ospizio" hanno autonomamente proposto una collaborazione nella realizzazione di attività destinante al coinvolgimento di altri soggetti.
In particolare uno dei volontari continua a frequentare il centro, partecipando a un progetto individualizzato di cittadinanza attiva.		

6.2 Breve descrizione della situazione di contesto territoriale e di area di intervento con relativi indicatori rispetto alla situazione di partenza:

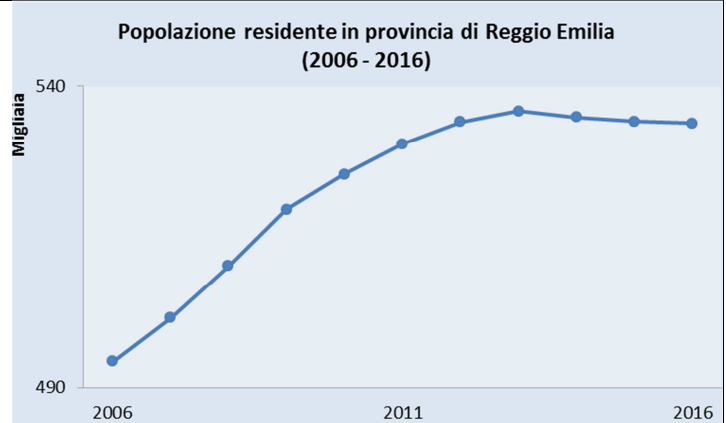
6.2.1 – Territorio e popolazione



Il contesto territoriale del progetto è la zona nella Provincia di Reggio Emilia che coincide con il Distretto Sanitario di Reggio Emilia che comprende il Comune capoluogo di provincia, i comuni della collina di Quattro Castella, Albinea e Vezzano sul Crostolo e quelli vicini alla bassa pianura Bagnolo in piano, Cadelbosco e Castelnovo Sotto.

La Provincia di Reggio Emilia ha una popolazione pari a 533.827 unità all'1/1/2016 e, in ambito regionale, si colloca in terza posizione tra le provincie più popolose dopo Bologna e Modena.

Per quanto riguarda la dinamica demografica, come rappresentato nel grafico a lato, la fase fortemente espansionistica, che data fin dagli inizi del nuovo secolo, si è arrestata a partire dal 2013, quando si è registrato il picco della popolazione provinciale (circa 536.000 unità), in sostanziale coincidenza di tempi con i primi segnali di crisi economica.



Le sedi di progetto **“Casa del Sole”**

(cod.92073) e **“Il Borgo”** (cod.127332), si trovano nel Comune di Reggio Emilia, nella prima periferia; il contesto territoriale presenta una condizione caratterizzata da elevata urbanizzazione, con economia di tipo industriale e cospicua presenza di terziario, cui corrispondono veloci mutamenti, forte competitività sul lavoro, tendenza all'individualismo, atteggiamenti d'emarginazione e alta reattività all'esplicitarsi della sofferenza psichica.



Su queste peculiarità ormai consolidate, si innestano nuove, cicliche, situazioni con importanti effetti amplificativi; si pensi in particolare alla perdurante situazione di stagnazione economica generale che, anche in contesti produttivi avanzati come quello emiliano, determinano comunque importanti, a volte impreviste, situazioni di difficoltà economica e sociale.

6.2.2 – Ambito settoriale di realizzazione

Rispetto all'ambito settoriale nel quale il progetto trova realizzazione, queste caratteristiche del contesto territoriale spesso inaspriscono gli esiti verso il ritiro e la de-socializzazione, peculiari della patologia psichica grave, cristallizzando utenti e famiglia nell'isolamento dello "stigma". In prima approssimazione, le dimensioni complessive del fenomeno possono essere determinate attraverso i dati raccolti nella tabella successiva, dove è indicato il numero degli utenti dei centri della salute mentale, suddivisi per distretti.

utenti in cura presso i centri di salute mentale						
	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Montecchio Emilia	654	667	720	662	626	617
Reggio Emilia	3.673	3.370	3.048	3.464	2.430	2.376
Guastalla	821	825	916	840	744	735
Correggio	850	954	934	985	851	820
Scandiano	1.323	1.336	1.307	1.327	1.171	1.123
Castelnovo ne' Monti	518	506	545	484	416	436
Provincia	7.839	7.658	7.470	7.762	6.238	6.107

Fonte: Bilancio di Missione dell'Ente

Nell'ambito del lavoro psichiatrico di comunità è importante il ruolo delle strutture residenziali e semiresidenziali che sono, nella realtà dell'Azienda USL di Reggio Emilia, risorse direttamente gestite dal Dipartimento di salute mentale e dipendenze patologiche (DSMDP). Si tratta di sei residenze (per trattamenti intensivi e terapeutico-riabilitativi), di due Day hospital, di sei Centri diurni e di atelier. Questa dotazione particolarmente ricca e differenziata permette, da un lato di dare pieno riscontro ai bisogni degli utenti, dall'altro di evitare il ricorso al ricovero ospedaliero, offrendo risposte in strutture territoriali.

I Servizi per la Salute mentale dell'Ente sono strutturati in tre Moduli Dipartimentali che "coprono" tutto il territorio provinciale: Nord, Sud e Reggio Emilia; quest'ultimo, che coincide con l'ambito territoriale del Distretto sanitario del Capoluogo, è quello che rileva ai fini del presente lavoro e assomma a sé poco meno della metà degli utenti in carico.

Il progetto si colloca quindi nell'ambito delle attività destinate a persone con disabilità psichica grave-gravosa seguite dai Servizi per la Salute mentale; rispetto alle tipologie d'intervento, il riferimento è ai servizi semi-residenziali (Centri diurni) che rappresentano un'importante modalità d'intervento nella realtà provinciale.

I Centri diurni destinati alla salute mentale sono complessivamente sei:

Castelnovo né Monti, Villa Minozzo, due nel territorio del Capoluogo, che sono anche la sede del progetto di servizio civile, San Polo D'Enza e Scandiano.

Con un'offerta complessiva di 122 posti.

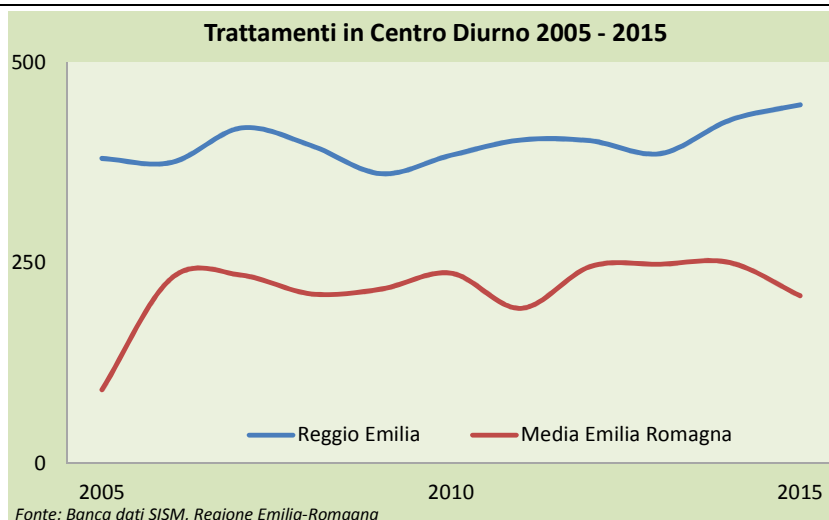
TRATTAMENTI IN CENTRO DIURNO - anno 2015	
PIACENZA	147
PARMA	62
REGGIO EMILIA	447
MODENA	256
BOLOGNA	242
IMOLA	46
FERRARA	146
ROMAGNA	324
TOTALE	1.670

Fonte: Banca dati SISM, Regione Emilia-Romagna

Dai dati pubblicati dalla Regione Emilia Romagna (tabella a lato), emerge la centralità che viene riconosciuta ai Centri semiresidenziali dai Servizi per la Salute mentale dell'Azienda USL di Reggio Emilia, rispetto a quanto accade nel resto della regione, tant'è che Reggio Emilia, nel 2015, ha erogato circa un quarto del totale regionale dei trattamenti di questo tipo, erogati a pazienti della Salute Mentale Adulti.

Anche rispetto al consolidamento degli interventi, il confronto del dato provinciale nel periodo che copre l'ultimo decennio, rispetto alla media regionale dei trattamenti in Centro Diurno (grafico sotto), mostra un livello sempre ampiamente superiore alla media, a

testimonianza del rilievo che riveste questa tipologia di risposta nel complesso dell'offerta assistenziale della Salute mentale; testimonia altresì un non trascurabile grado di maturità raggiunta nell'organizzazione dei servizi.



I Centri semiresidenziali (Centro diurno)

L'attività terapeutica nei Centri semi-residenziali è finalizzata alla riabilitazione delle competenze sociali e di relazione, nonché all'apprendimento e gestione delle possibili minime ulteriori autonomie e si avvale di trattamenti psicoterapici-educativi, strutturati, di gruppo e/o individuali. I Centri promuovono, attraverso l'attivazione di diversi laboratori, in un contesto protetto e sereno, la costruzione di canali alternativi comunicativi per gli utenti, la cui verbalizzazione è gravemente interferita dalla patologia psichica, sia per aiutarli a ridurre il ritiro e riaprire potenzialità di contatto che per recuperare le minime autonomie possibili necessarie ad ampliare la loro partecipazione alla vita sociale.

I Centri diurni oltre a collaborare con i circuiti dell'urgenza psichiatrica e con i Centri di Salute Mentale, lavorano in sinergia in particolare con:

I Laboratori (Atelier) - occasione di attività strutturata di gruppo che promuove relazioni tra i partecipanti mediate da compiti (ceramica, psicomotricità, tecniche espressive, ecc.); l'esperienza ha mostrato quanto sia utile offrire tale opportunità agli utenti seguiti dai servizi, per stabilizzare i risultati ottenuti.

Le Attività Trasversali - gestite da operatori dal vario allocamento nelle plurime articolazioni del Servizio psichiatrico, che svolgono un intervento in luoghi esterni al Servizio di socializzazione (Gruppo Calcio, attività di Teatro, Gruppo pallavolo, "Montagnaterapia", Gruppo Tempo Libero, etc.)

6.2.3 Analisi del bisogno

Per le persone con gravi handicap nell'autonomia, la qualità della vita, quindi non solo l'assenza di malattie, ma il pieno sviluppo delle potenzialità possibili, discende, in buona parte, dalla risposta e dalle opportunità che i servizi sanitari, sociali e la società nel suo insieme, sono in grado di offrire per supportare la loro partecipazione sociale.

Gli operatori del Centro Diurno si trovano sempre più assorbiti da funzioni specificamente sanitarie e riabilitative, istituzionalmente destinate ai casi di maggiore gravosità clinica, riducendo, di fatto, la possibilità di investire risorse, sia per gli utenti sia hanno superato la fase più gravemente sintomatica, sia per gli utenti esterni sia per chi ha terminato il programma in Centro Diurno.

Si riducono d'altra parte anche i margini entro i quali sia possibile organizzare attività che si

riferiscono al tempo libero, finalizzate alla costruzione di ambiti protetti destinati a facilitare il contatto relazionale.

Risulta infine arduo, per gli stessi motivi, programmare l'investimento di risorse in modo stabile e duraturo, nella cura di percorsi motivazionali efficaci, destinati alle attività di volontariato della cittadinanza e in particolare dei giovani.

Si rileva quindi la necessità di ampliare il raccordo con le risorse del volontariato e dell'impegno civile; fornire un supporto motivato e motivante alle risorse già in campo, per far in modo che gli utenti possano godere a pieno delle potenzialità offerte dai Centri diurni e dai programmi di attività trasversali.

Per questi stessi motivi, la presenza di giovani in Servizio Civile, pensiamo possa fungere da stimolo e dare nuovo impulso ai nostri utenti e alla presenza dei volontari, ai partecipanti alle associazioni che già collaborano con noi.

Aumenteremo la valenza risocializzante delle attività-ponte tra le strutture di cura e l'esterno sociale, attività che, altrimenti, rischiano di rimanere confinate al mero dominio sanitario e della psichiatria istituzionale.

Indicatori correlati

Indicatori quantitativi:

- n. interventi di accompagnamento nel contesto di vita personale
- n. gruppi per autonomie personali e domestiche
- n. utenti coinvolti
- n. eventi

6.3 destinatari e beneficiari del progetto:

a) Destinatari diretti:

- Utenti seguiti con programma individualizzato, che sono ospitati quotidianamente nei Centri diurni, in media circa 13 presenze al giorno al Centro diurno "Il Borgo" e circa 18 al Centro diurno "Casa del Sole".
- Utenti con programmi terapeutici predisposti dal Centro Salute Mentale che frequentano momenti risocializzanti nelle cosiddette *Attività Trasversali*.

b) Beneficiari indiretti:

I beneficiari indiretti sono le famiglie, se presenti, cui viene garantito un supporto all'attività rieducativa e di socializzazione, e l'intera comunità in generale che vede ampliata l'offerta di soluzioni di socializzazione e reinserimento della sua componente più fragile.

6.4. Indicazione su altri attori e soggetti presenti ed operanti nel settore e sul territorio

Nel territorio del Distretto Sanitario di Reggio Emilia sono diversi i gruppi e le associazioni che, a diverso titolo, si occupano, anche in collaborazione anche con il Dipartimento di Salute Mentale, di soggetti che presentano forme di disabilità psichica, tra questi:

Associazione Sostegno e Zucchero - associazione di familiari di sofferenti psichici che collabora con l'Ente alla progettazione e allo svolgimento delle attività del tempo libero, attraverso il

contributo dei propri volontari.

Festina Lente – associazione culturale che realizza spettacoli teatrali con gli utenti.

C.A.I. - UISP - associazioni sportive – organizzano e gestiscono uscite podistiche, escursionistiche e ricreative con gli utenti e membri della comunità.

6.5 Soggetto attuatore

6.5.1 - Profilo sintetico delle attività:

I servizi offerti dall'Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia sono strutturati in diverse aree:

- sanità pubblica: *struttura per l'assistenza sanitaria collettiva in ambiente di vita e di lavoro. Si occupa di:*
 - *profilassi malattie infettive e diffuse nei riguardi dell'intera collettività;*
 - *tutela della collettività e dei singoli dai rischi sanitari negli ambienti di vita anche con riferimento agli effetti sanitari degli inquinanti ambientali;*
 - *tutela della collettività e dei singoli dai rischi infortunistici e sanitari connessi agli ambienti di lavoro;*
 - *igiene e sicurezza negli ambienti ad uso collettivo, nelle strutture sanitarie, scolastiche e socio assistenziali;*
 - *sanità pubblica veterinaria;*
 - *tutela igienico-sanitaria degli alimenti;*
 - *sorveglianza e prevenzione nutrizionale;*
 - *medicina legale;*
 - *medicina dello sport;*
 - *promozione di comportamenti e stili di vita sani.*

- cure primarie: *struttura organizzativa che ha il compito di rispondere in modo integrato ai bisogni primari di salute della popolazione attraverso:*
 - *assistenza medica di base,*
 - *assistenza pediatrica,*
 - *assistenza specialistica extra-ospedaliera,*
 - *assistenza domiciliare,*
 - *assistenza consultoriale,*
 - *assistenza sanitaria in regime residenziale o semiresidenziale per anziani e disabili.*

- salute mentale e dipendenze patologiche: *si occupa di prevenzione, cura e riabilitazione dei disturbi psichici dall'età infantile fino alla tarda età, persegue la costruzione attiva di progetti riabilitativi per le persone sofferenti di disturbi mentali, garantendo per tutti loro la salvaguardia o la restituzione dei diritti fondamentali di cittadinanza. Per quanto riguarda le persone con disturbi legati a dipendenze patologiche i Servizi forniscono interventi di prevenzione diagnosi cura e reinserimento sociale.*

- assistenza farmaceutica: *è organizzata in un dipartimento aziendale che provvede alla selezione, approvvigionamento, stoccaggio e distribuzione di medicinali e dispositivi medici agli ospedali e ai servizi sanitari territoriali della provincia e alle persone seguite dai Day*

hospital, dagli ambulatori specialistici ospedalieri e dai servizi territoriali di assistenza domiciliare. Coordina e verifica, in collaborazione con i medici di distretto, la fornitura al domicilio di ausili per incontinenza, di ossigenoterapia, di servizi per la nutrizione artificiale. Controlla e verifica le prescrizioni mediche nelle strutture di ricovero e sul territorio.

- servizi ospedalieri: l'Azienda ha la gestione diretta di cinque ospedali nei Distretti periferici che contribuiscono, con l'Azienda ospedaliera presente nel territorio del Distretto principale e il privato accreditato, alla dotazione complessiva di posti letto provinciali. Oltre a garantire prestazioni di diagnosi, cura e riabilitazione in regime di ricovero, gli ospedali forniscono prestazioni specialistiche ambulatoriali per utenti esterni.
- assistenza in emergenza urgenza: nella Provincia l'emergenza territoriale è organizzata in un dipartimento interaziendale delle due aziende sanitarie. Questo modello organizzativo prevede l'integrazione tra il pronto soccorso e le associazioni di volontariato (Croce Rossa Italiana, Pubblica Assistenza) in un sistema di rete coordinata dalla Centrale operativa 118.

6.5.2 - L'impegno dell'Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia in tema di servizio civile.

L'approvazione della Legge 226 del 23 agosto 2004 ha portato alla sospensione del servizio di leva obbligatorio dal 1 gennaio 2005. Con l'attuazione della legge, gli Enti hanno visto come prima conseguenza, scomparire i giovani impegnati nello svolgimento del servizio civile obbligatorio. Si tratta di ragazzi che hanno contribuito a fornire importanti ore di servizio in ambiti di primaria importanza quali assistenza, prevenzione, cura e riabilitazione, reinserimento sociale, educazione, ecc.

L'AUSL ha raccolto il bisogno di un inserimento "strategico" di nuove e giovani risorse con l'obiettivo di sostituire il servizio civile obbligatorio con la nuova forma del "Servizio Civile Volontario".

La dimensione di nuove forme di "politiche giovanili" vede, infatti, il giovane seriamente impegnato nel contesto organizzativo dell'Ente, in un'ottica innovativa che lo impiega non solo come utilizzatore di servizi ma come protagonista di percorsi di cittadinanza attiva.

L'Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia è accreditata dal 2004 ed ha presentato i seguenti progetti:

Titolo	Settore / Area Intervento	n. volontari
HELP US	Assistenza / Disabili	4
CENTRO AL CENTRO 3.0	Assistenza / Disabili	4
QUOTIDIANA...MENTE VIVERE II^ EDIZIONE	Assistenza / Disabili	4
C'ENTRO AL CENTRO II^ EDIZIONE	Assistenza / Disabili	4
C'ENTRO AL CENTRO	Assistenza / Disabili	3
QUOTIDIANA...MENTE VIVERE	Assistenza / Disabili	3
ARRANGIA... MENTI	Assistenza / Disabili	3
ANCHE IO C'ENTRO	Assistenza / Disabili	3
INSIEME FACCIAMO CENTRO	Assistenza / Disabili	8
SEMPLICE... MENTE GIOCARE 2010	Assistenza / Disabili	4
INSIEME RI-FACCIAMO CENTRO	Assistenza / Disabili	3
SURVIVAL QUOTIDIANO	Assistenza / Disabili	2
GANCIO ORIGINALE: giovani che aiutano altri giovani nella scuola e nel territorio	Assistenza / Minori	4

NUOVE STRADE	Assistenza / Disagio adulto	2
VENGO ANCH'IO	Assistenza / Disabili	3
Abilità DIVERSE in gioco: percorsi di integrazione di persone diversamente abili	Assistenza / Disabili	4
DALLE RETI ALLE RELAZIONI DENTRO LE RETI	Assistenza / Disabili	4
GANCIO ORIGINALE: "LA STANZA DI DANTE" WORKSHOP DI ACCOGLIENZA	Assistenza / Minori	4
GANCIO ORIGINALE: "STROLGANCIO" workshop itineranti	Assistenza / Minori	4
INSIEME POSSIAMO...	Assistenza / Disagio adulto	4
IO CI SONO	Assistenza / Disabili	4
LO SVILUPPO DEI PERCORSI DI CURA DEL MALATO CRONICO E/O ONCOLOGICO ANCHE IN FASE AVANZATA DI MALATTIA	Assistenza / Pazienti affetti da patologie temporaneamente e/o permanentemente invalidanti e/o in fase terminale	4
PAROLE E CORPO: COMUNICARE PER AIUTARE	Assistenza / Disabili	4
PERCORSI DI CURA DEL PAZIENTE CRONICO E/O ONCOLOGICO ANCHE IN FASE AVANZATA DI MALATTIA: LO SVILUPPO DELLA RETE DELLE CURE PALLIATIVE	Assistenza / Pazienti affetti da patologie temporaneamente e/o permanentemente invalidanti e/o in fase terminale	4
PORTE APERTE	Assistenza / Disagio adulto	4
LABORATORI COMUNICATIVI E LEGAMI DI COMUNITA' - Percorsi di integrazione per le persone diversamente abili	Assistenza / Disabili	6
A CHE GIOCO GIOCHIAMO?	Assistenza / Disabili	7
ATTRAVERSA – MENTI	Assistenza / Disagio adulto	4
Cronicità e tempi ultimi: CON IL CUORE E CON LA MENTE per accompagnare e lenire il tempo di chi non ha più tempo	Assistenza / Pazienti affetti da patologie temporaneamente e/o permanentemente invalidanti e/o in fase terminale	2
UN GANCIO...TANTI GANCI: percorsi di accompagnamento e tutoring nel volontariato giovanile	Assistenza / Minori	8

Fonte: Sistema Helios

7) Obiettivi del progetto:

PREMESSA

I tre pilastri del Servizio Civile sono i giovani, la comunità e l'ente stesso; pertanto in quest'ottica il progetto si propone le seguenti finalità:

1. Continuare l'esperienza presso questa Azienda del Servizio Civile Volontario, traducendo il tempo di servizio volontario in occasione di crescita civile, di responsabilità e di cittadinanza;
2. far crescere e diffondere una cultura ispirata all'equità e al rispetto delle differenze, volta a ottenere il concreto adempimento costituzionale dei diritti/doveri inderogabili di solidarietà sociale;
3. Sperimentare la realizzazione di relazioni, fondamentali per una maturazione personale, con persone bisognose di attenzioni, che sta alla base di ogni percorso di partecipazione responsabile alla vita collettiva;
4. Valorizzare, anche attraverso riconoscimenti formali, l'esperienza svolta in questo settore dai volontari, per cogliere e sviluppare risorse e capacità, quale investimento per il futuro;
5. Contribuire ad accrescere e migliorare i servizi per la comunità.

OBIETTIVI GENERALI

Questo progetto si affianca alle tecniche psicoterapiche-riabilitative istituzionali, che articolano

la gamma degli interventi più specificamente sanitario-terapeutici, per amplificare l'investimento sull'area dell'autonomia e del reinserimento sociale.

Richiede la collaborazione dei giovani Volontari del Servizio Civile per la costruzione di ambiti di autonomizzazione e reinserimento facilitati ovvero:

- Nel rispetto dei tempi e delle possibilità di ciascun utente, si offriranno occasioni protette e/o l'opportunità del "fare insieme" che possano restituire loro conferme positive e, conseguentemente, meglio sostenere e riaprire la loro disponibilità alla socializzazione e alla partecipazione alla propria quotidianità;
- Lo strumento principe utilizzato nello svolgersi dell'operatività richiesta è la "relazione" che rende possibile il "saper stare nella realtà, facendo insieme". Per questo sarà dedicata particolare attenzione e cura, da parte dell'équipe dei Centri Diurni, per favorire la riflessione e l'elaborazione dell'esperienza dei ragazzi Volontari del Servizio Civile circa le difficoltà emerse, i modi della comunicazione, le emozioni e lo svolgersi dello scambio relazionale.
- L'implementare e allargare il rapporto con la rete dell'associazionismo.

Attraverso l'offerta di un contesto istituzionale in cui sviluppare questo progetto s'intende quindi perseguire i seguenti obiettivi di ordine generale:

- Attivare elementi di dialogo sociale, solidarietà e sussidiarietà;
- Partecipare alla costruzione della rete dei soggetti che, nel nostro contesto sociale, attraverso il volontariato, sostengono e difendono il valore civile;
- Favorire la riduzione dei meccanismi di emarginazione;
- Dare un contributo per la formazione alla cittadinanza attiva dei giovani;
- Offrire ai giovani stessi un'occasione di arricchimento culturale e umano partendo dal contesto sociale;
- Offrire formazione professionale ai giovani.

Gli obiettivi di cambiamento generati dalle criticità e bisogni saranno declinati in risposta ai bisogni del territorio: si intende favorire la riduzione dei meccanismi di emarginazione, che tanto facilmente s'innescano sulle difficoltà di comunicazione di chi soffre di grave patologia psichica, e migliorare lo sviluppo del percorso di de-istituzionalizzazione e di reinserimento sociale degli utenti. Queste finalità sono perseguite attraverso la partecipazione e la realizzazione di ambiti intermedi di operatività e di socializzazione, a ponte tra l'istituzione e l'esterno che diventano punti di riferimento riconosciuti nel contesto territoriale.

CRITICITA'/BISOGNI	OBIETTIVI	INDICATORI	ex ANTE	ex POST
Necessità di rafforzare le autonomie degli utenti.	1. LABORATORIO MULTIMEDIALE: alfabetizzazione informatica rivolte a persone con disagio psichico.	n. utenti coinvolti	6 persone anno	Aumento 100%
	2. ABILE E ARRUOLATO: realizzazione di percorsi verso l'autonomia domestica e personale	n. gruppi per autonomie personali e domestiche	4 mese	Aumento 30 %
n. interventi di accompagnamento nel contesto di vita personale		5 mese	Aumento 50 %	
Aumentare la socialità degli utenti.	3. COMUNITA' ATTIVA: Realizzazione di eventi con la cittadinanza e le associazioni del territorio	n. eventi	5 anno	Aumento 50 %

OBIETTIVI RIVOLTI AI VOLONTARI

In generale gli obiettivi rivolti ai volontari sono:

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della non violenza, dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN;
- apprendimento delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato all'acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto;
- fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni socio-culturali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile;
- crescita individuale dei partecipanti con lo sviluppo di autostima e di capacità di confronto, attraverso l'integrazione e l'interazione con la realtà territoriale.

Specificatamente, gli obiettivi dei punti sopra citati si declinano come segue:

- a. Impegno civile-sociale: attraverso l'offerta ai giovani di un'esperienza alternativa che li coinvolga nei temi dell'apertura all'altro, del confronto col diverso e della costruzione di una comunicazione che riconosce e contiene le differenze, ci attendiamo che si amplifichino le loro capacità di riflessione e di consapevolezza nel difficile confronto con gli aspetti più individualistici, manipolatori e consumistici presenti nella nostra attuale cultura. Ci attendiamo inoltre che l'elaborazione di questa loro esperienza sia spendibile, quale sensibilizzazione/promozione delle attività di volontariato e della proposta di Servizio Civile Volontario ad altri giovani.
- b. Formazione personale: ci prospettiamo, attraverso la riflessione dei ragazzi sul proprio operato, di attivare processi di presa di coscienza verso sé e l'altro e, attraverso l'attribuzione di attività con scopi condivisi, di sostenere sia le loro capacità di autonomia che le loro valenze collaborative e di cooperazione.
- c. Formazione professionale: ci proponiamo, attraverso la proposta di un percorso individualizzato, rispettoso delle caratteristiche soggettive di ognuno, di accompagnare i giovani del Servizio Civile Volontario nell'esperire e maturare una conoscenza diretta della "relazione d'aiuto". Parimenti, per coloro che si stanno formando nelle professioni sanitarie, psicologiche, educative e della riabilitazione forniamo l'opportunità di una formazione specialistica, che li coinvolga nel modello di lavoro in equipe.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Tutti gli interventi previsti nel progetto, sono finalizzati all'integrazione sociale e relazionale dei disabili. La realizzazione del progetto è collegata ad altre attività dell'Ente e/o di altri Soggetti del terzo settore (secondo le previsioni della Legge 328/2000 e del Piano distrettuale per la salute e il benessere sociale).

Il ruolo svolto dal volontario riveste un carattere *contributivo* e non sostitutivo in grado di migliorare la qualità relazionale dell'intervento di "cura" svolto dagli operatori.

Unitamente ad altre figure, professionali e non, presenti nei servizi, il volontario contribuisce ad

ampliare un modello operativo di **personalizzazione dell'aiuto** nei confronti dei disabili, contribuisce altresì a fornire un "**osservatorio ravvicinato**", utile per l'elaborazione dei piani individuali, rivolto al sostegno dell'utenza in un'ottica di migliore qualità delle prestazioni e congruenza con gli specifici bisogni.

Contestualmente, attraverso lo specifico **percorso formativo permanente**, i volontari tendono a sviluppare competenze professionali di carattere assistenziale, nonché la necessaria consapevolezza per la crescita individuale.

ATTIVITA' PROPEDEUTICHE

- Incontri tra gli Operatori dei Centri Diurni, incaricati della conduzione dei progetti di socializzazione/riabilitazione, e il Volontario, per esaminare l'esperienza fatta con gli utenti e per definire le tipologie di programmi individualizzati più indicati.
- Analisi e stima delle risorse, umane e materiali, necessarie e destinabili all'ampliamento e alla stabilizzazione delle attività, nonché la loro compatibilità con le attuali reali disponibilità.
- Incontri con le diverse realtà del volontariato per individuare possibili accordi per quanto riguarda l'integrazione del supporto logistico e organizzativo, in particolare per quanto riguarda le Attività Trasversali, quelle del programma "Tempo Libero" e le Autonomie del quotidiano.
- Presa di contatto con i responsabili degli Istituti Scolastici, delle Associazioni sportive e socio-ricreative, dei gruppi di aggregazione giovanile presso le Parrocchie e le altre forme di associazionismo destinate ai giovani, per definire i margini di coinvolgimento dei ragazzi e, ove possibile, il calendario degli incontri da realizzare con i giovani del Servizio Civile Volontario.
- Predisposizione di un *vademecum* informativo di cui dotare i volontari del Servizio Civile, contenente tutte le informazioni che si riferiscono all'organizzazione dell'Ente, ai referenti aziendali extra accreditamento da contattare in caso di necessità anche non strettamente legate al progetto, numeri utili, ecc.
- Individuazione e attivazione dei canali di diffusione dell'avviso pubblico più idonei a intercettare i giovani interessati, anche per mezzo del Co.Pr.E.S.C.
- Stesura del piano di formazione specifica e coinvolgimento dei professionisti dell'Ente incaricati.
- Predisposizione delle risorse materiali necessarie.

OBIETTIVI	AZIONI	ATTIVITA'
1. LABORATORIO MULTIMEDIALE alfabetizzazione informatica rivolte a persone con disagio psichico.	1. Collaborare alla realizzazione di attività di formazione e alfabetizzazione informatica. 2. Definire percorsi formativi tesi alla riduzione del divario tra condizione di svantaggio culturale e utilità/impiego delle moderne tecnologie dell'informazione (digital divide). 3. Costruzione di reti esterne inclusive attraverso istituzioni territoriali (Comune, biblioteche pubbliche, associazioni sportive, ufficio per l'impiego, centri sociali e ricreativi presenti nel	1.1) Costruzione del percorso di apprendimento condiviso con l'utente sui bisogni formativi relativi alle tecnologie dell'informazione attuali. 1.2) Collaborazione nella definizione degli obiettivi individuali e di gruppo nella realizzazione di prodotti multimediali. 1.3) Programmazione delle attività in base alle competenze di ogni partecipante, alla motivazione e all'utilità. 1.4) Affiancamento nel processo di apprendimento di competenze atte a migliorare l'utilità delle tecnologie informatica nella quotidianità (ad esempio: prenotare una visita medica, ritirare un referto o richiedere un certificato all'anagrafe online). 1.5) Realizzazione di incontri per la stesura di un curriculum vitae, la presentazione delle domande di lavoro e sulle candidature per le offerte dell'ufficio

	<p>contesto di vita).</p> <p>4. Sostenere l'impiego delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione digitale per migliorare le competenze professionalizzanti degli utenti coinvolti.</p> <p>5. Diffondere conoscenze adeguate e utili sull'utilizzo consapevole dei social network.</p>	<p>dell'impiego provinciale (collocamento ordinario e mirato).</p> <p>1.6) Affiancamento nella pianificazione dei percorsi di apprendimento individualizzati.</p> <p>1.7) Preparazione del materiale informativo e condivisione delle linee guida promosse dalla fondazione mondodigitale.org</p> <p>1.8) Diffusione delle norme di comportamento su internet (<i>netiquette</i>) e le norme sul diritto alla privacy e tutela dei dati.</p>
<p>2. ABILE E ARRUOLATO Realizzazione di percorsi verso l'autonomia domestica e personale.</p>	<p>1. Inserimento dei volontari nelle attività per l'acquisizione o il consolidamento di abilità sociali necessarie per vivere con maggiori autonomie nel proprio contesto di vita.</p>	<p>2.1) Collaborazione alla progettazione, realizzazione e sviluppo di occasioni per favorire l'inclusione e l'integrazione degli utenti nel proprio contesto di vita.</p> <p>2.2) Conduzione di alcune fasi operative nell'ambito dei progetti individualizzati di domiciliarità.</p> <p>2.3) Partecipazione e co-conduzione ad attività di cucina o relative all'abitare, a piccolo gruppo per l'acquisizione di maggiori autonomie da spendere nel proprio contesto di vita.</p>
<p>3. COMUNITA' ATTIVA Realizzazione di eventi con la cittadinanza e le associazioni del territorio</p>	<p>1. Attività concernenti la gestione del giardino e dell'orto verso una maggiore educazione alla sostenibilità ambientale con il quartiere.</p> <p>2. Coinvolgimento nella promozione della partecipazione di utenti all'attività di teatro.</p> <p>3. Realizzazione di eventi (open day) legati ai programmi con associazioni ed enti esterni.</p>	<p>3.1) Partecipazione ai gruppi di cammino territoriali, promossi dall'associazione sportiva UISP e dall'azienda sanitaria locale.</p> <p>3.2) Preparazione e diffusione del materiale informativo</p> <p>3.3) Collaborazione nella partecipazione e realizzazione di attività legate al benessere psicofisico degli utenti in collaborazione con enti e associazioni attive sul territorio.</p> <p>3.4) Collaborazione e partecipazione alla camminata non competitiva "LA LAZZARATA", organizzata dal centro diurno Casa del Sole e dal Borgo insieme alla UISP locale.</p> <p>3.5) Definizione e progettazione dei singoli eventi con gli operatori referenti e con i partner territoriali coinvolti.</p> <p>3.6) Preparazione del materiale informativo e diffusione delle informazioni.</p> <p>3.7) Partecipazione all'evento e alla sua realizzazione.</p> <p>3.8) Supporto alla partecipazione, favorendo l'accompagnamento e la realizzazione di laboratori teatrali e di spettacoli per la cittadinanza con utenti psichiatrici attori e il loro coinvolgimento nelle attività con le scuole.</p>

Le azioni comuni a tutti gli obiettivi sono:

Azione A: formazione

Azione B: inserimento e affiancamento strutturato

Azione C: promozione e sensibilizzazione

Azione D: monitoraggio

Azione E: verifica finale

AZIONE A: FORMAZIONE

L'attività svolta durante il servizio offre ai giovani un'opportunità formativa unica nel suo genere, non limitandosi alla fornitura di strumenti spendibili nel mondo del lavoro, ma progettata dall'origine come momento di educazione alla cittadinanza attiva e alla solidarietà. La funzione del formatore e dell'OLP (Operatore Locale di Progetto) è di condurre il volontario all'interno dell'esperienza, fornirgli riferimenti per il confronto, indicare gli strumenti e i principi utili a

interpretare le situazioni.

Il servizio civile può essere considerato un'esperienza di formazione continua, un momento di crescita della persona anche attraverso l'interazione con l'altro e il confronto con un'attività professionale in situazioni di apprendimento intenzionali e naturali.

La proposta formativa offerta al volontario si concentra principalmente nei primi mesi di attività. La formazione generale e specifica dei volontari inizierà nel primo mese di servizio.

In sintesi la proposta formativa è articolata come segue:

Formazione Generale

Prevista in 50 ore con piano formativo e modalità di attuazione dettagliate nei punti da 29 a 34.

Formazione Specifica

Prevista in 52 ore con piano formativo e modalità di attuazione dettagliate nei punti da 35 a 41.

AZIONE B: INSERIMENTO E AFFIANCAMENTO STRUTTURATO

L'avvio e introduzione ai servizi avviene nell'Ente a cura dell'Operatore Locale di Progetto. L'articolazione prevista è la seguente:

Presentazione dell'Ente nel quale si svolge il progetto.

- Visita dell'intera struttura per permettere al volontario di orientarsi con facilità tra i diversi uffici. Durante la visita il volontario è presentato a chi lavora all'interno dell'Ente quindi, a partire dalla presentazione del volontario alla Direzione, a tutte le figure operative all'interno dell'Ente a qualsiasi titolo coinvolte nel percorso che interessa il volontario.
- Analisi dell'organizzazione dell'Ente: quali sono i servizi che offre ai cittadini e qual è il ruolo del volontario al suo interno.

Introduzione, addestramento e inquadramento dei servizi specifici

L'OLP presenta e spiega nel dettaglio i diversi servizi proposti, specificando e chiarendo bene al volontario quali sono le problematiche che dovrà affrontare e gli strumenti da utilizzare.

E' utile inoltre presentare al volontario i progetti in precedenza svolti in ambiti simili dell'Ente attuatore, spiegando quanto fatto, i traguardi ottenuti e gli ostacoli affrontati. L'esperienza di altri volontari insieme alla possibilità di comunicare con il proprio OLP permetterà al volontario di comprendere meglio il proprio ruolo e di creare un rapporto di fiducia e collaborazione.

L'OLP, dopo aver presentato il volontario agli altri dipendenti e/o collaboratori operanti nella sede e aver mostrato i locali e le risorse tecniche e strumentali a disposizione, predisporrà un primo calendario di attività da far svolgere al volontario, per permettergli di avere un primo approccio con l'intero arco di attività previste dal progetto, senza dirette responsabilità operative, permettendo contemporaneamente all'OLP di valutarne capacità e competenze.

AZIONE C: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE

Riguarda le attività previste al box 17. Tutti i volontari che parteciperanno al progetto avranno il compito, all'interno del monte ore annuo, di realizzare le attività di promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale.

AZIONE D: MONITORAGGIO

Nel piano di attività descritto e rappresentato nel diagramma di Gantt è prevista l'attività di monitoraggio. L'attività prevede due modalità di verifica: una serie di azioni di verifica in itinere che definiamo con il termine monitoraggio e un bilancio finale complessivo del progetto.

Le azioni di monitoraggio offriranno agli attori del progetto uno spazio per valutare l'esperienza riguardo al progetto di servizio civile nelle sue diverse fasi di realizzazione. In particolare, il monitoraggio si propone di osservare, avvalorare e sostenere l'esperienza di servizio civile; supportare i referenti delle sedi di progetto nella relazione con i volontari; offrire uno spazio di confronto. In quest'ottica il monitoraggio diviene un momento di verifica dell'andamento dei progetti ed ha l'obiettivo di fare il punto sulla situazione, di raccogliere proposte, critiche e domande. I dettagli sono riportati nel box 20.

AZIONE E: VERIFICA FINALE

Al termine di un anno di servizio civile è doveroso e opportuno avviare un bilancio finale dell'intera esperienza svolta e delle competenze acquisite. A tal proposito nel corso del dodicesimo mese il responsabile del monitoraggio organizzerà degli incontri di valutazione finale che riguarderanno i volontari e l'Operatore Locale di progetto e saranno finalizzati alla valutazione del raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto.

Nella tabella che segue, è rappresentato il piano annuale delle attività previste per i dodici mesi di servizio civile, riassunto dal diagramma di Gantt, che consente una visualizzazione grafica delle diverse fasi progettuali.

Diagramma di Gantt delle attività.

ATTIVITÀ		Mese											
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
OBIETTIVO 1 – LABORATORIO MULTIMEDIALE													
AZIONE DA 1 A 5	ATTIVITA' 1	■	■	■				■	■	■			
	ATTIVITA' 2		■	■					■	■			
	ATTIVITA' 3		■	■					■	■			
	ATTIVITA' 4			■	■	■	■			■	■	■	■
	ATTIVITA' 5			■	■	■	■			■	■	■	■
	ATTIVITA' 6		■	■					■	■			
	ATTIVITA' 7		■	■	■	■	■		■	■	■	■	■
	ATTIVITA' 8					■	■					■	■
OBIETTIVO 2 – ABILE E ARRUOLATO													
AZIONE 1	ATTIVITA' 1	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
	ATTIVITA' 2		■	■			■	■		■	■		
	ATTIVITA' 3		■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
OBIETTIO 3 – COMUNITA' ATTIVA													
AZIONE DA 1 A 3	ATTIVITA' 1			■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
	ATTIVITA' 2		■										
	ATTIVITA' 3			■	■	■	■			■	■	■	
	ATTIVITA' 4									■			
	ATTIVITA' 5		■		■	■			■			■	
	ATTIVITA' 6		■		■	■			■			■	
	ATTIVITA' 7		■		■	■			■			■	
	ATTIVITA' 8	■	■	■	■	■				■	■	■	■
AZIONI COMUNI													
AZIONE A: FORMAZIONE	generale	■	■	■	■	■	■						
	specifica	■	■	■	■	■	■	■	■	■			
AZIONE B: Inserimento e Affiancamento Strutturato		■	■										
AZIONE C: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE		■			■	■	■	■	■	■	■	■	■

AZIONE D: MONITORAGGIO													
AZIONE E: VERIFICA FINALE													

E' così evidenziato l'impianto complessivo del progetto, le diverse fasi, la loro singola durata, i tempi di sovrapposizione delle differenti attività. Il progetto per ogni volontario è declinato su 1400 ore annue di servizio. In queste ore è compreso un pacchetto formativo di 102 ore complessive: nello specifico 50 ore sono riservate alla Formazione generale e 52 ore alla Formazione specifica.

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Attività del progetto	Professionalità e Numero	Ruolo nell'attività
1.1) Costruzione del percorso di apprendimento condiviso con l'utente sui bisogni formativi relativi alle tecnologie dell'informazione attuali. 1.2) Collaborazione nella definizione degli obiettivi individuali e di gruppo nella realizzazione di prodotti multimediali. 1.3) Programmazione delle attività in base alle competenze di ogni partecipante, alla motivazione e all'utilità. 1.4) Affiancamento nel processo di apprendimento di competenze atte a migliorare l'utilità delle tecnologie informatica nella quotidianità (ad esempio: prenotare una visita medica, ritirare un referto o richiedere un certificato all'anagrafe online). 1.5) Realizzazione di incontri per la stesura di un curriculum vitae, la presentazione delle domande di lavoro e sulle candidature per le offerte dell'ufficio dell'impiego provinciale (collocamento ordinario e mirato). 1.6) Affiancamento nella pianificazione dei percorsi di apprendimento individualizzati. 1.7) Preparazione del materiale informativo e condivisione delle linee guida promosse dalla fondazione mondodigitale.org 1.8) Diffusione delle norme di comportamento su internet (<i>netiquette</i>) e le norme sul diritto alla privacy e tutela dei dati.	1 psichiatra 1 educatore	Supervisione dell'operatività Incontri di équipe per valutazione e verifica dell'esperienza SCV Definizione del programma individuale di apprendimento
2.1) Collaborazione alla progettazione, realizzazione e sviluppo di occasioni per favorire l'inclusione e l'integrazione degli utenti nel proprio contesto di vita. 2.2) Conduzione di alcune fasi operative nell'ambito dei progetti individualizzati di domiciliarità. 2.3) Partecipazione e co-conduzione ad attività di cucina o relative all'abitare, a piccolo gruppo per l'acquisizione di maggiori autonomie da spendere nel proprio contesto di vita.	n. 1 coordinatore n. 2 Infermieri Professionali n. 3 Educatori Professionali	Gestione incontri organizzativi Organizzazione presenze volontari Sostegno ai volontari nella gestione di eventuali criticità e sostegno utenti difficili Organizzazione gruppi operativi e momenti di inclusione nel contesto di vita, definizione bisogni utente
3.1) Partecipazione ai gruppi di cammino territoriali, promossi dall'associazione sportiva UISP e dall'azienda sanitaria locale. 3.2) Preparazione e diffusione del materiale informativo 3.3) Collaborazione nella partecipazione e realizzazione di attività legate al benessere psicofisico degli utenti in collaborazione con enti e associazioni attive sul territorio. 3.4) Collaborazione e partecipazione alla camminata non	n. 2 Educatori n. 2 Operatore Socio Sanitario n. 2 Infermieri Professionali	Gestione, organizzazione e partecipazione alle attività dei laboratori Osservazione e valutazione delle competenze

<p>competitiva “<u>LA LAZZARATA</u>”, organizzata dal centro diurno Casa del Sole e dal Borgo insieme alla UISP locale.</p> <p>3.5) Definizione e progettazione dei singoli eventi con gli operatori referenti e con i partner territoriali coinvolti.</p> <p>3.6) Preparazione del materiale informativo e diffusione delle informazioni.</p> <p>3.7) Partecipazione all’evento e alla sua realizzazione.</p> <p>3.8) Supporto alla partecipazione, favorendo l'accompagnamento e la realizzazione di laboratori teatrali e di spettacoli per la cittadinanza con utenti psichiatrici attori e il loro coinvolgimento nelle attività con le scuole.</p>		<p>Partecipazione a riunioni di equipe</p> <p>Referenza per contatti con scuola e associazioni</p>
--	--	--

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell’ambito del progetto

Il ruolo e le attività previste per i volontari sono elencati nella tabella che segue, suddivise per obiettivi progettuali:

Obiettivo	Ruolo e attività
LABORATORIO MULTIMEDIALE	<ul style="list-style-type: none"> • Affiancamento degli utenti nelle fasi di acquisizione dei moduli di apprendimento concordati; • Preparazione degli incontri, attraverso la creazione di materiali personalizzati secondo i bisogni formativi espressi dagli utenti; • Partecipazione ai momenti di verifica e valutazione del percorso di apprendimento; • Contribuire alla realizzazione di prodotti multimediali (suoni, testo, immagini) concordati e finalizzati all'acquisizione di competenze, nel rispetto delle leggi sulla privacy e sulla tutela dei dati personali; • Preparazione del materiale informativo e divulgativo delle attività e delle manifestazioni programmate. • Accompagnamento degli utenti verso le risorse disponibili sul territorio: biblioteche, circoli ricreativi di quartiere, parrocchie, servizi al cittadino (URP);
ABILE ARRUOLATO	<ul style="list-style-type: none"> • Collaborare con gli operatori nelle fasi progettuali per iniziative nel contesto di vita degli utenti. • Affiancamento degli utenti nelle attività di apprendimento di autonomie utili nella domiciliarità. • Preparazione degli incontri programmati predisponendo materiali e attrezzature di supporto. • Partecipazione a momenti di valutazione e verifica delle attività svolte. • Costruzione e realizzazione con lavori di gruppo e nel confronto e con i Volontari impegnati in altri progetti, dei programmi di sensibilizzazione alle attività di volontariato, che saranno presentati agli studenti delle scuole superiori. • Seguire percorsi formativi specifici sulle aree di operatività interessate dal loro contributo. • Partecipazione alle riunioni dell’equipe di lavoro con gli operatori del Centro Diurno.
COMUNITA' ATTIVA	<ul style="list-style-type: none"> • Accompagnamento e affiancamento degli utenti alle attività identificate sul territorio (gruppi di cammino, Lazzarata, ecc.) • Partecipazione alle fasi progettuali di iniziative in collaborazione con enti e associazioni territoriali promotrici del benessere psicofisico dell’individuo • Partecipazione e realizzazione di eventi aperti alla cittadinanza. • Promozione e sensibilizzazione negli utenti di uno “stile di vita sano” attraverso la collaborazione con Luoghi di Prevenzione e altre Organizzazioni. • Preparazione e diffusione di materiale informativo delle manifestazioni organizzate • Accompagnamento degli utenti a eventi di sensibilizzazione sugli stili di vita promossi da enti, associazioni e imprese locali.

	<ul style="list-style-type: none"> • In relazione ai progetti <i>Ortamisù</i> e <i>Giardino d'Inverno</i> sono individuate rispettivamente le attività: <ol style="list-style-type: none"> 1) Collaborare insieme agli utenti e agli operatori alla preparazione del terreno e delle attività inerenti alla coltivazione biologica e sinergica secondo le stagioni. 2) Collaborare alla predisposizione, insieme agli addetti, delle semine in relazione alle regole dell'agricoltura sinergica; 3) Manutenzione e rinvasatura delle piante d'interno presenti nel giardino d'inverno, insieme agli ospiti e agli operatori. 4) Organizzazione, insieme al gruppo di lavoro, degli eventi di sensibilizzazione rivolti alla cittadinanza, relativi ai temi della sostenibilità ambientale e lotta allo stigma. 5) Definizione dei tempi e delle modalità di attuazione degli eventi concordati. 6) Preparazione degli eventi in collaborazione con le associazioni sul territorio (Open day) rivolte alla cittadinanza, ai familiari e agli utenti del servizio; 7) Partecipazione ai tavoli organizzativi con utenti e associazioni cittadine; 8) Predisposizione degli ambienti e delle attrezzature per la realizzazione dell'attività concordata. • Per l'attività teatrale: <ol style="list-style-type: none"> 1) Partecipazione e supporto organizzazione dell'attività di drammatizzazione teatrale dipartimentale; 2) Partecipazione agli incontri concordati e alle prove preparatorie lo spettacolo finale. 3) Coinvolgimento nella messa in scena degli spettacoli e loro organizzazione logistica insieme al personale e agli utenti coinvolti; 4) Conduzione e accompagnamento degli utenti nelle fasi operative 5) Collaborazione alla diffusione del materiale divulgativo degli eventi
--	---

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:* 3

10) *Numero posti con vitto e alloggio: nessuno* 0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:* 3

12) *Numero posti con solo vitto:* 0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo: e numero minimo di ore settimanali 12* 1400

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5 - massimo 6):* 5

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Rispetto della privacy per tutte quelle informazioni di cui verrà a conoscenza durante l'espletamento del servizio.
Attenta osservanza delle norme contenute nel "Codice in materia di protezione dei dati personali" (d.lgs. 196/03 e s.m.i.).

Garantire una flessibilità oraria.

Disponibilità a partecipare a manifestazioni nei giorni festivi e/o a incontri e riunioni serali.

Disponibilità a orari di servizio articolati su cinque giorni la settimana, dove i giorni di riposo non coincidano necessariamente con il sabato e/o la domenica.

Disponibilità alla guida di automezzi e/o motoveicoli dell'ente o messi a disposizione dell'ente.

Obbligo di timbratura del cartellino o firma del foglio presenze.

Obbligo di una presenza responsabile e puntuale.

Obbligo di indossare un cartellino di riconoscimento.

Rispetto degli orari concordati.

Disponibilità a effettuare servizio al di fuori della sede indicata per un massimo di 30 giorni.

Osservanza delle norme contenute nel Codice di Comportamento dell'Ente.

Si tratta di progetto di movimento sul territorio senza oneri per i giovani; inizio e fine servizio giornaliero sarà comunque effettuato presso la sede di attuazione progetto riportata nella voce 16.

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Centro Diurno "Casa del Sole"	Reggio nell'Emilia	Via G. Amendola 2	92073	1	Zini Guido	24/03/1960	ZNIGDU60C24B967I			
2	Residenza terapeutico riabilitativa e centro diurno "Il Borgo"	Reggio nell'Emilia	Via E. Petrella 1/a	127332	2	Melloni Alda	01/07/1964	MLLLDA64L41C218B			

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

L'Ente partecipa alle attività di sensibilizzazione e informazione, nonché di promozione dei bandi di SCV svolte in forma coordinata e congiunta in ambito Co.Pr.E.S.C. di Reggio Emilia.

Il piano di sensibilizzazione, della durata minima di 21 ore complessive, è articolato in due parti:

1. monte ore di attività congiunta organizzata e coordinata direttamente dal Co.Pr.E.S.C. per 10 ore;
2. iniziative programmate e organizzate in proprio dall'Ente, condivise con il CoPrESC, per un numero minimo di 11 ore;

L'Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia realizzerà le seguenti attività di promozione e sensibilizzazione al Servizio Civile Volontario:

1° mese di servizio:

Presentazione e avvio del progetto attraverso incontro finalizzati, con la partecipazione dei volontari, dell'OLP, di rappresentanti della Direzione Strategica Aziendale e delle altre figure di riferimento per i ragazzi in servizio, in cui sono illustrati le finalità e gli obiettivi del progetto e l'apporto dei volontari in servizio civile:

per un totale di 2 ore

4°/11° mese di servizio:

- Feste rivolte ai giovani, coinvolgendo i volontari dei progetti in corso, al fine di promuovere la conoscenza del SCV;
- Partecipazione a eventi pubblici rivolti alla cittadinanza e ai giovani, realizzando stand con materiale promozionale;
- Partecipazione ad assemblee scolastiche nelle scuole superiori e in assemblee universitarie, realizzando interventi informativi riguardo al SCV.
- Incontri con le scuole del territorio per presentare, attraverso l'esperienza, le finalità del SCV:

per un totale di 7 ore

12° mese di servizio:

Evento di chiusura dell'anno d'impegno nel Servizio Civile Nazionale organizzato dai volontari in collaborazione con gli operatori del centro.

per un totale 2 ore

Attività	Mesi												
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
Incontro pubblico													
Attività sul territorio e nelle scuole													
Evento di chiusura													

Per un totale generale di 11 ore

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

L'Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia si avvarrà del sistema di selezione adottato dall'UNSC con decreto 11 giugno 2009, n.173 "Elementi di valutazione e punteggi per la selezione dei volontari in SCN".

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

20.1 Piano di Monitoraggio Interno coordinato e congiunto con il CoPrESC

L'Ente partecipa alle attività di monitoraggio del progetto svolte in forma coordinata e congiunta in ambito Copresc di Reggio Emilia.

20.2 Piano di Monitoraggio Interno di competenza dell'Azienda USL

L'Ente applica un piano di monitoraggio interno e valutazione periodica dello svolgersi delle attività previste dal progetto.

Il monitoraggio è articolato in quattro fasi contestuali o progressive:

1. La prima fase è relativa alle reazioni dei volontari rispetto alle esperienze proposte dal progetto. Questo rappresenta uno strumento prezioso per monitorare e mantenere alta la motivazione durante il percorso dei giovani e per fornire informazioni all'Ente, riguardo a come i ragazzi portano a valore il loro percorso e se vivono il progetto come motivante, gratificante e utile.

Al tale scopo sono rielaborati i dati della rilevazione periodica effettuata in ambito Co.Pr.E.S.C..

2. La seconda fase riguarda la verifica dei risultati dell'esperienza a livello oggettivo: si vuole valutare l'efficacia dell'azione di affiancamento e di tutoraggio esercitata dall'OLP e dagli operatori coinvolti nel progetto. Si vuole altresì riflettere assieme al volontario, a scadenze prefissate, sul livello di nuove conoscenze, abilità operative e comportamenti maturati grazie alle attività proposte, concordando eventualmente percorsi personalizzati nelle aree di possibile miglioramento.

3. La terza fase è relativa alla verifica dei risultati raggiunti nel contesto organizzativo e operativo e prevede il monitoraggio degli indicatori. A tal fine viene utilizzato il questionario predisposto dal responsabile del monitoraggio e somministrato agli OLP con cadenza quadrimestrale.

4. Realizzazione di un report finale nel quale l'esperto del monitoraggio completa e raffina l'analisi dell'andamento delle attività del progetto tramite proprie valutazioni, relativamente alle oscillazioni in itinere degli indicatori e alle analisi dei dati relativi al percorso dei volontari in rapporto allo svolgimento del progetto stesso.

Il report contiene:

- L'analisi relativa alla selezione e all'avvio dei giovani al servizio;
- Lo *storytelling* delle fasi salienti nello svolgimento attività in particolare le attività di sensibilizzazione, formazione e monitoraggio;
- Il riepilogo dei risultati raggiunti rispetto agli obiettivi prefissati, sulla base degli indicatori stabiliti e le azioni correttive apportate nel corso dell'esperienza, utilizzabili come input alla riprogettazione;
- La "mappa del valore" nella quale si indica sinteticamente il valore aggiunto dell'esperienza nei confronti dei tre principali soggetti coinvolti: i giovani volontari, l'Ente e la comunità.

I dati del monitoraggio saranno resi pubblici attraverso il percorso di accompagnamento in ambito CoPrESC.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Nessuno

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

- Personale specifico coinvolto nel progetto e non attinente all'accREDITamento.....	€ 7.000
- Sedi e attrezzature specifiche (box 25).....	€ 4.000
- Utenze dedicate al progetto.....	€ 1.500
- Materiali informativi.....	€ 1.000
- Pubblicizzazione SCN (box 17).....	€ 1.200
- Formazione specifica (docenti materiali).....	€ 1.000
- Spese viaggio.....	€ 1.000
- Materiale di consumo finalizzati al progetto.....	€ 1.800
- Automezzi (quota parte).....	€ 4.000
- TOTALE	€ 22.500

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

<i>Nominativo Copromotori e/o Partner</i>	<i>Tipologia</i>	<i>Attività Sostenute (con riferimento al punto 8.1)</i>
1 - CO.PR.E.S.C. di Reggio Emilia C.F. 91122080350	No profit	Sensibilizzazione congiunta sul servizio civile svolto in Italia e carta etica Promozione congiunta del bando e orientamento dei giovani alla

		scelta del progetto Formazione coordinata e congiunta per gli OLP Formazione generale. Tavolo provinciale per il monitoraggio. Momenti di confronto con le figure degli enti coinvolte nel SCN.
Associazione Sostegno e Zucchero C.F. 91039570352	No profit	Associazione di familiari di sofferenti psichici che collabora con l'Ente alla progettazione e allo svolgimento delle attività del tempo libero, attraverso il contributo dei propri volontari.
Festina Lente C.F. 02028210348	No profit	associazione culturale che realizza attività di socializzazione, in particolare spettacoli teatrali con gli utenti.
C.A.I. (sezione Reggio Emilia) C.F. 80022910352	No profit	associazione sportiva che organizza e gestisce uscite podistiche, escursionistiche con gli utenti e membri della comunità.

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

Centro diurno "Il Borgo"			
Risorsa	Attività collegata (box 8)	Destinazione	Quantità
Stanze	Tutte	Necessaria all'organizzazione e al funzionamento di tutte le attività per la realizzazione degli obiettivi.	5
Scrivanie, Tavoli	Tutte	Necessaria all'organizzazione e al funzionamento di tutte le attività per la realizzazione degli obiettivi.	6
Telefono e Fax	Tutte	Necessaria all'organizzazione e al funzionamento di tutte le attività per la realizzazione degli obiettivi.	2
Computer e posta elettronica	Tutte, in particolare: 1.4-1.5-1.8	Necessaria all'organizzazione e al funzionamento di tutte le attività per la realizzazione degli obiettivi.	6
Fotocopiatrici	Tutte	Necessaria all'organizzazione e al funzionamento di tutte le attività per la realizzazione degli obiettivi.	1
Automezzi (1 auto e 1 pulmino)	2.2-3.1-3.8	Necessari per effettuare i trasporti e gli accompagnamenti degli utenti.	2
Strumentazione tecnica specifica (videoproiettore, fotocamera digitale, materiali per atelier ecc.).	1.7-2.3-3.2-3.3-3.6-3.8	Necessaria per realizzare attività di promozione alla cittadinanza.	10
Centro diurno "Casa del Sole"			
Risorsa	Attività collegata (box 8)	Destinazione	Quantità
Stanze	Tutte	Necessaria all'organizzazione e al funzionamento di tutte le attività per la realizzazione degli obiettivi.	3
Scrivanie, Tavoli	Tutte	Necessaria all'organizzazione e al funzionamento di tutte le attività per la realizzazione degli obiettivi.	4
Telefono e Fax	Tutte	Necessaria all'organizzazione e al funzionamento di tutte le attività per la realizzazione degli	2

		obiettivi.	
Computer e posta elettronica	Tutte, in particolare: 1.4-1.5-1.8	Necessaria all'organizzazione e al funzionamento di tutte le attività per la realizzazione degli obiettivi.	2
Fotocopiatrici	Tutte	Necessaria all'organizzazione e al funzionamento di tutte le attività per la realizzazione degli obiettivi.	1
Automezzi (1 auto e 1 pulmino)	2.2-3.1-3.8	Necessari per effettuare i trasporti e gli accompagnamenti degli utenti.	1
Strumentazione tecnica specifica (videoproiettore, fotocamera digitale, materiali per atelier ecc.).	1.7-2.3-3.2-3.3-3.6-3.8	Necessaria per realizzare attività di promozione alla cittadinanza.	10

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Nessuno

27) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

Nessuno

28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

La formazione obbligatoria in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro risponde ai requisiti previsti dal D.Lgs.81/08 e dell'Accordo Stato-Regioni del 21/12/2011 e viene appositamente certificata.

Per i giovani volontari, in possesso di professionalità di area sanitaria che richiedono l'acquisizione di crediti formativi Educazione Continua in Medicina (ECM), è possibile partecipare a corsi aziendali che prevedono il rilascio di detti crediti.

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

La sede di realizzazione del corso di formazione generale dei volontari sarà identificata in una o più aule nelle seguenti sedi:

1. Caritas Reggiana, via dell'Aeronautica n.4 - Reggio Emilia;
2. Comune di Reggio Emilia, via Emilia S. Pietro n.12 – Reggio Emilia;
3. Azienda Ospedaliera Arcispedale S. Maria Nuova – viale Murri n.7 – Reggio Emilia;

4. Azienda USL Padiglione Golgi – Campus S. Lazzaro - Centro di formazione aziendale "A. Liberati", via Amendola n.2 – Reggio Emilia;
5. ARCI Servizio civile – Legambiente, via Mazzacurati n.11 – Reggio Emilia;
6. Consorzio Oscar Romero, via Toschi n.16 – Reggio Emilia;
7. Comune di Correggio, Sala riunioni ISECS, via della Repubblica n.8 – Correggio (RE);
8. Comune di Campagnola Emilia, Sala incontri Biblioteca comunale, p.zza Roma n.12 – Campagnola Emilia (RE);
9. Comune di Novellara, Sala civica, Piazzale Marconi, n.1 – Novellara (RE);
10. Comune di Scandiano, Sala polivalente - Palazzina Lodesani, via Fogliani n.7 – Scandiano (RE).

30) *Modalità di attuazione:*

Di seguito si riepilogano in dettaglio i moduli di formazione previsti dal Piano di formazione generale coordinata e congiunta, e le relative tempistiche (ore di lezione) suddivise tra le due modalità previste (è esclusa dal Piano come modalità di formazione la Formazione a distanza – FAD):

- 1) Lezione frontale: il formatore accreditato agisce rispetto ai giovani con una metodologia educativa e formativa diretta, attraverso l'utilizzo di lavagna o videoproiettore che pongono il giovane nella posizione di fruitore e ascoltatore del tema trattato; in questa modalità di lezione il formatore si può avvalere di esperti;
- 2) Dinamica non formale: il formatore accreditato agisce rispetto ai giovani con una metodologia educativa e formativa mediata dalla realizzazione di dinamiche di gruppo funzionali alla valorizzazione dell'apporto personale di ogni partecipante; queste dinamiche sono di carattere interattivo, e possono consistere in tecniche di apprendimento tipiche delle relazioni di gruppo (quali ad esempio: sinottica, metodo dei casi, T-group ed esercitazione, i giochi di ruolo ecc...).

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Tecniche e metodologia

Obiettivo primario del ciclo formativo è quello di poter fornire conoscenze, competenze e strumenti che i volontari in SCN possano sfruttare per aumentare la qualità e la consapevolezza nello svolgimento del proprio compito. Inoltre si vuole dare l'opportunità di aprire spazi di riflessione sul senso della volontarietà e dell'impegno lavorativo all'interno della società e della comunità in cui il volontario/cittadino è inserito.

Oltre alla trasmissione di contenuti e valori importanti, gli obiettivi principali trasversali a tutti gli argomenti della formazione che abbiamo individuato sono in sintesi i seguenti:

- favorire un buon clima di gruppo;
- creare condizioni favorevoli al confronto e allo scambio;

- favorire la consapevolezza della pluralità dei progetti di SCV attraverso le esperienze di altri;
- fornire degli spazi di discussione su tematiche attuali, su temi sociali che coinvolgono Tutti al fine di sviluppare interesse e accrescere nei giovani la partecipazione attiva alla vita della società.

La metodologia adottata nella formazione è di tipo misto, con particolare prevalenza assegnata alle tecniche di partecipazione attiva attraverso l'utilizzo di: brainstorming, giochi di ruolo, discussione aperte, momenti di autovalutazione, simulazioni, problem solving, ecc.

Particolare importanza inoltre è riconosciuta al lavoro di gruppo, attraverso il quale si favorisce la socializzazione e si offre a ciascun partecipante maggiore possibilità di espressione.

L'elaborazione dei moduli formativi è stata guidata dalla consapevolezza che le tematiche trattate nella formazione generale del SCV, quali la relazione tra identità e diversità, il concetto di gruppo e delle sue dinamiche, il significato di cittadinanza attiva o la gestione dei conflitti, sono argomenti di cui tutti hanno pre-conoscenze, convincimenti e opinioni, è quindi importante che i momenti formativi offrano innanzitutto un clima favorevole al confronto e allo scambio, alla messa in gioco dei partecipanti al fine di permettere a ciascuno di esprimere il proprio punto di vista e le proprie opinioni esplicitandole innanzitutto a se stessi.

Il formatore è dunque chiamato a svolgere il delicato compito di **moderatore** e **facilitatore** del dialogo maturo tra individui. Egli pertanto è il primo che nel trattare le varie argomentazioni deve riuscire a mantenere un atteggiamento imparziale e aperto in grado di accogliere le opinioni di tutti.

Si farà pertanto uso di lezioni frontali e dinamiche non formali, cioè:

- Giochi di conoscenza per l'avvio del gruppo
- *Role play*
- Esercitazioni di gruppo sui temi della formazione generale
- Lezioni frontali integrate da momenti di dibattito.
- Proiezione di audiovisivi
- *Training*
- Simulazioni
- Giochi di valutazione
- Proiezione video e schede informative;
- *problem solving*.

33) *Contenuti della formazione:*

Il Coordinamento Provinciale degli Enti di Servizio Civile di Reggio Emilia offre ai propri enti aderenti di terza e di quarta classe un corso di Formazione Generale in forma coordinata e congiunta.

Potranno accedere al corso i giovani degli enti associati che hanno sottoscritto il protocollo d'intesa, e la Scheda di adesione al Piano provinciale e alle attività coordinate e congiunte.

Il seguente di Piano di formazione generale per i volontari in Servizio Civile segue fedelmente le disposizioni sia dell'UNSC sia della Regione Emilia - Romagna quali:

- Legge 64/2001 "Istituzione del servizio civile nazionale": Art. 1: Principi e finalità;
- Legge Regionale 20 ottobre 2003, n° 20 così come modificata dalla L.R. 30 giugno 2014, n° 8;
- Decreto Legislativo 77/2002 "Disciplina del Servizio civile nazionale a norma dell'articolo 2

della L. 6 marzo 2001, n. 64”;

- Linee Guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale (Decreto n° 160 del 19/07/2013 del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale);
- Monitoraggio del DGSCN sulla formazione generale dei volontari in servizio civile nazionale (Circolare del 28/01/2014 del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale).

In tutte le fasi di progettazione e realizzazione del presente “Piano di formazione generale coordinata e congiunta per i volontari in Servizio Civile” si è tenuto in considerazione quanto elaborato dal tavolo di lavoro regionale sulla formazione generale.

Particolare attenzione è stata data ai seguenti punti:

- **Composizione dei gruppi classe:** Se il numero dei giovani in servizio (come preventivato nel testo del presente Piano provinciale) sarà tale da prevedere la realizzazione di più classi, i gruppi saranno suddivisi con il criterio territoriale o settoriale, salvaguardando in ogni caso il numero massimo di 20 volontari e prevedendo almeno una classe da 15 volontari.
Sarà considerato elemento qualitativo la suddivisione di giovani di Enti diversi in classi differenti (senza spezzare l’unicità del progetto, o al minimo salvaguardando l’unicità della sede di attuazione del progetto), per favorire la circolarità e il confronto tra le diverse esperienze di progetto, e i diversi impegni quotidiani.
Ancor di più, il corso di formazione, a seguito delle novità introdotte dalla sentenza della Corte Costituzionale che ha dichiarato l’incostituzionalità dell’esclusione degli stranieri dal s.c., valorizzerà i gruppi misti di giovani italiani e stranieri in formazione, e la tematica della mediazione interculturale sarà trattata nei contenuti affrontati nel primo modulo formativo relativo alla “Identità del gruppo in formazione”.
- **Le figure coinvolte nella formazione:** L’operatore del Co.Pr.E.S.C. è incaricato di predisporre la prenotazione delle sale e la logistica del corso.
Il corso sarà realizzato grazie alle disponibilità dei formatori accreditati degli enti aderenti al Co.Pr.E.S.C., i quali procedono concordemente alla suddivisione dei moduli della formazione in base alle loro competenze specifiche. La continuità del corso sarà data dal **formatore prevalente** quale figura di raccordo tra i diversi formatori, e di collegamento tra questi e i referenti della formazione degli Enti. Tale figura avrà il compito di “aprire” e “chiudere” il corso. La sua figura è prevista anche per garantire che la circolarità dei formatori sulle classi resti elemento di arricchimento, e non di dispersione/disomogeneità dell’intero percorso della formazione generale;
- **Organizzazione dei tempi della formazione correlati all’evolversi dell’esperienza del giovane:** E’ stato concordato con gli enti di effettuare le selezioni in un lasso di tempo tale da permettere la correlazione tra l’entrata in servizio dei giovani e un’adeguata composizione dei gruppi classe della formazione generale. Quest’ultima sarà realizzata nei tempi previsti dalle nuove Linee Guida sulla F.G. (Decreto n° 160 del 19/07/2013);
- **Relazione tra formazione generale e specifica, collegamento tra moduli, contenuti e l’esperienza dei giovani:** I formatori hanno strutturato il seguente Piano di formazione generale cercando di seguire le diverse fasi del progetto che il giovane vive; dando loro informazioni e conoscenze sulle diverse tematiche trattate ma anche momenti di confronto con gli altri giovani. Sono inoltre inserite le tematiche del Commercio Equo e solidale, della difesa civile non armata e nonviolenta, della finanza etica e della sicurezza sul lavoro, saranno inoltre presentate delle campagne di sensibilizzazione su stili di vita più sostenibili come esempi di cittadinanza attiva.

E' inserito il modulo "La rappresentanza dei giovani in servizio civile" quale forma di partecipazione e cittadinanza attiva che si presenterà durante il servizio civile. Essa si attuerà anche con la partecipazione alle assemblee, provinciale e regionale, per favorire la conoscenza e la possibilità di votare o candidarsi all'elezione dei rappresentanti dei giovani in SCN e in SCR.

E' inserita nel modulo denominato "La presentazione dell'Ente + l'introduzione alla sensibilizzazione" la presentazione delle attività di sensibilizzazione e promozione del Bando, che si faranno in forma c&c con i civilisti nel corso dell'annualità di servizio civile. Questa presentazione va di pari passo con la conoscenza dell'identità del servizio civile da parte dei civilisti, e della potenzialità che essi hanno di trasmettere ai loro coetanei, con l'esempio, i valori legati allo svolgimento del servizio civile volontario.

E' lasciata la facoltà al gruppo di lavoro composto dai formatori accreditati di prevedere un differente ordine di svolgimento dei moduli di F.G. rispetto all'impostazione iniziale prevista; questo allo scopo di assicurare, grazie ad una maggiore elasticità, un migliore collegamento con le fasi del servizio vissute dal giovane. Questa facoltà non intaccherà le ore dei moduli di F.G., né i contenuti o le modalità degli stessi, come sotto riportati.

- **Il coinvolgimento degli enti:** Come previsto dal protocollo d'intesa sottoscritto tra Enti e Co.Pr.E.S.C., il coinvolgimento degli enti, insieme allo scambio di informazioni tra formatori e referenti degli enti, saranno indispensabili per raggiungere a pieno gli obiettivi del corso di Formazione Generale. Sono previsti incontri periodici tra formatori e referenti della formazione+OLP degli Enti per condividere e ragionare sul percorso formativo (di regola, un incontro prima dell'inizio del corso di F.G. e uno alla fine).
- **Il percorso di monitoraggio della formazione generale:** Questa formazione generale è integrata da un sistema di monitoraggio del piano di formazione dei volontari, articolato in Questionario da somministrare in classe ai servizio-civilisti a cura dell'operatore del Co.Pr.E.S.C., funzionale a una definizione dei seguenti aspetti:
 - delle procedure di verifica del percorso formativo, dell'apprendimento di nuove conoscenze e competenze, nonché dei risultati raggiunti in relazione alla crescita personale dei giovani volontari;
 - del percorso per il miglioramento della Formazione Generale che il Co.Pr.E.S.C. offrirà ai volontari degli enti aderenti a partire dalla prossima annualità di SCV.

E' riportato nelle pagine seguenti il "**Piano di formazione generale coordinata e congiunta per i volontari in Servizio Civile**" condiviso in ambito Co.Pr.E.S.C. di Reggio Emilia.

Come da Piano a seguito riportato, la **durata** complessiva del corso di Formazione Generale è di 50 ore, con un piano formativo articolato in 13 Moduli.

Questa parte di Formazione Generale è parte integrante dei progetti, ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore.

Moduli formativi indicati nelle "Linee Guida della Formazione Generale"	Finalità del corso	n. ore	M.L.F. n. ore	M.D.N.F n. ore
Modulo 1 L'Identità del Gruppo in formazione e il patto formativo +	<ul style="list-style-type: none"> • Presentazione del CoPrESC, motivazioni della formazione generale e calendario del corso. • Presentazione di ciascun volontario (motivazioni della scelta di SCV, aspettative, etc.) • Relazioni interpersonali: valorizzazione delle dinamiche interpersonali e di gruppo, anche alla luce 	4	1	3

La mediazione interculturale	<p>delle esperienze individuali pregresse e delle motivazioni alla base della scelta del SCV</p> <ul style="list-style-type: none"> • Autoconsapevolezza: valorizzazione della scelta consapevole del SCV • Intercultura e mediazione culturale: analisi del significato "valoriale" della convivenza tra culture diverse, con particolare riferimento alla multiculturalità del nostro territorio provinciale. 			
Modulo 2 La normativa vigente e la carta di impegno etico	<ul style="list-style-type: none"> • Presentazione delle norme legislative che regolano il sistema del SCN • Presentazione delle norme applicative riguardanti l'ordinamento e le attività del SCN • Illustrazione della Carta di Impegno etico. 	4	2	2
Modulo 3 La rappresentanza dei volontari in servizio civile	<ul style="list-style-type: none"> • Si proporrà un'illustrazione delle possibilità partecipative connesse allo status di volontario in servizio civile con riferimento all'elettorato attivo e passivo alle Elezioni per i rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN • Si darà risalto al significato di questa possibilità partecipativa intesa come comportamento responsabile 	2	1	1
Modulo 4 L'organizzazione del Servizio Civile e le sue figure	<ul style="list-style-type: none"> • Presentazione del sistema del servizio civile (gli Enti di servizio civile, il Dipartimento Nazionale Gioventù e SCN, le Regioni e le Province autonome) • Presentazione di tutte le figure che operano all'interno dei progetti (RLEA, OLP, altri volontari, ecc.) e all'interno dello stesso ente (differenza tra ente e partner, tra sede operativa, ecc.) per il raggiungimento degli obiettivi. 	2	1	1
Modulo 5 La disciplina dei rapporti tra enti e volontari	<ul style="list-style-type: none"> • Presentazione dei contenuti del DPCM 4 febbraio 2009 e successive modifiche, recante: "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale". 	2	1	1
Modulo 6 La formazione civica	<ul style="list-style-type: none"> • Comprendere l'importanza di trasmettere ai volontari in servizio civile la consapevolezza di essere parte di un corpo sociale e istituzionale • Illustrazione della Costituzione della Repubblica Italiana • Illustrazione dell'insieme dei principi, dei valori, delle regole e dei diritti e doveri contenuti nella nostra Costituzione 	4	2	2
Modulo 7 Dall'obiezione di coscienza al SCN	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscere la storia dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: le lotte dei movimenti e i riconoscimenti legislativi • Si proporrà un percorso di riflessione e approfondimento circa gli elementi di continuità e di discontinuità con la precedente esperienza dell'obiezione di coscienza al servizio militare, attraverso la ricognizione del quadro normativo e di eventuali testimonianze di esperienze dirette e personali • Si darà risalto al SCN come strumento di difesa civile della Patria con mezzi e attività non militari • Si darà risalto al SCN come esperienza a sé, non assimilabile ad altre forme d'intervento e impegno sociale. 	4	2	2

<p>Modulo 8 Il dovere di difesa della patria – la difesa civile non armata e nonviolenta</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Comprendere il concetto di difesa della Patria e difesa della Pace • Si spiegherà l'evoluzione del concetto di difesa della Patria, attraverso l'evoluzione del concetto di difesa civile non armata e non violenta, e attraverso l'illustrazione degli artt. della Costituzione (art.2, 3, 4, 9, 11) e la giurisprudenza (sentenze della Corte Costituzionale) • Si spiegheranno episodi storici di difesa popolare non violenta • Si approfondiranno le tematiche relative alla prevenzione delle guerre e alle operazioni di “peace-keeping”, “peace-enforcing”, “peace-building” 	8	3	5
<p>Modulo 9 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Illustrazione della comunicazione quale elemento essenziale dell'esperienza quotidiana, sia nei rapporti fra singoli, sia a livello di gruppi • Si darà risalto al tema della gestione e trasformazione non violenta dei conflitti • Illustrazione del gruppo come possibile sede di conflitto, e delle dinamiche per la risoluzione del conflitto in modo costruttivo e nonviolento. 	4	1	3
<p>Modulo 10 Presentazione dell'Ente + Introduzione alla sensibilizzazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Presentare l'ente di provenienza dei volontari: fornire ai volontari la conoscenza del contesto e della specificità dell'ente nel quale presteranno servizio per poter essere maggiormente consapevoli del ruolo che svolgeranno • Saranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative e operative di ogni singolo ente e sede • Ci sarà una spiegazione anticipata del percorso di sensibilizzazione coordinato dal Copresc e svolto in collaborazione con le scuole superiori, precisando che saranno chiamati a partecipare i giovani degli Enti (10 ore di sensibilizzazione per progetto) e che le ore di sensibilizzazione sono ore di servizio a tutti gli effetti 	4	1	3
<p>Modulo 11 Le forme di cittadinanza</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Per favorire l'educazione alla cittadinanza attiva e alle forme di partecipazione, individuali e collettive, si illustreranno ai giovani alcune attività partecipative e di solidarietà quali: <ul style="list-style-type: none"> ○ Commercio equo e solidale ○ finanza etica ○ campagne di sensibilizzazione su stili di vita eco-sostenibili ○ esempi di impegno sociale ○ forme e attività di democrazia partecipata (partecipazione democratica alle elezioni e ai referendum). 	4	1	3
<p>Modulo 12 La Protezione civile</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Si proporrà un percorso di analisi per approfondire il legame tra difesa della Patria e difesa dell'ambiente, del territorio e delle popolazioni • Questo si potrà attuare tramite l'illustrazione dei seguenti punti fondamentali: <ul style="list-style-type: none"> ○ Il servizio nazionale della Protezione Civile: principi fondamentali, legislazione e prassi ○ Gli interventi della Protezione Civile nelle situazioni emergenziali dovute a eventi naturali (ad es. il terremoto) o agli eventi antropici 	4	2	2

	<ul style="list-style-type: none"> ○ Miglioramento della sicurezza e della salute sul luogo di lavoro anche grazie all'illustrazione dei disastri eco-ambientali verificatisi in Italia (Seveso, ecc.) ○ Attuazione Direttive statali ed europee in materia ○ Presentazione dello stretto rapporto tra prevenzione/tutela ambientale e legalità, nonché tra ricostruzione e legalità. 			
Modulo 13 Il lavoro per progetti e la valutazione finale	<ul style="list-style-type: none"> • Prendere visione e analizzare il progetto di ciascun volontario • Prendere coscienza della complessità della redazione dei progetti, del loro legame ai bisogni del territorio, alle risorse umane e materiali a disposizione • Prendere coscienza delle problematiche sulle quali si interviene • Illustrazione della suddivisione dei progetti in fasi e compiti che sono assegnati a un team di persone e spiegazione del concetto di "integrazione del team". • Verifica finale del percorso realizzato (aspetti positivi, negativi e proposte per migliorare il percorso). 	4	1	3
	TOTALE ORE DI FORMAZIONE GENERALE PER COMPLESSIVI 13 MODULI	50 ore	19 ore	31 ore
Legenda				
M.L.F.: Modalità Lezione Frontale M.D.N.F.: Modalità Dinamica Non Formale.				
La Formazione Generale sarà erogata e certificata entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto di servizio civile.				

34) *Durata:*

La durata complessiva della formazione generale è di **50 ore**. Questa è parte integrante dei progetti ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore di servizio.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

AZIENDA USL di Reggio Emilia	
Dipartimento Salute Mentale Via Petrella, n. 1/A Reggio Emilia (RE)	Sede centrale Via G. Amendola, 2 Reggio Emilia (RE)

36) *Modalità di attuazione:*

In proprio, presso l'Ente con formatori dell'Ente.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Dott. Lucio Pederzoli, nato a Reggio Emilia il 28 gennaio 1959.
Ing. Giovanni Morini nato a Reggio Emilia il 19 ottobre 1960.

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Dr Lucio Pederzoli

Laureato presso l'Università degli Studi di Modena in Medicina e Chirurgia (1986) e ivi Specializzato in Psichiatria (1990), è nell'Elenco degli Psicoterapeuti dell'Ordine dei Medici di Reggio Emilia (1991). Assunto come Medico Psichiatra dall'Ausl di Reggio Emilia dal 1989, è stato Responsabile della Struttura Semplice "Trattamenti Integrati" nel Centro di Salute Mentale di Reggio Emilia e dal gennaio 2009 ricopre il ruolo di Direttore Residenze – Semi residenze di Psichiatria.

Tra le Docenze si segnalano quelle di Psichiatria, Metodologia e attività di tutoraggio nella Scuola Educatori Professionali (AUSL di RE) dal 1990 al 1996 e sempre Insegnamento di Psichiatria presso la Scuola per Addetti Assistenza di Base (AUSL di RE) dal 1990 al 1996. Attività di Ricerca come Monitor dal '96 al '99 per lo Studio Servizi Psichiatrici Territoriali dell'Istituto Mario Negri. Dal 2013 è Professore a Contratto al Corso TRP dell'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia con un orario variabile di 20 – 30 ore sul Modulo di Riabilitazione e Psichiatria Sociale.

Ing. Giovanni Morini

Ha conseguito la laurea in Ingegneria Elettronica presso l'Università di Bologna nel 1988 e un Master in Prevenzione dei rischi e gestione della sicurezza del lavoro – Safety Management presso l'Università di Modena e Reggio nel 2008.

Dal 04/05/1990 al 31/12/1997 ha prestato servizio presso Aziende sanitarie locali in qualità di Ispettore sicurezza sul lavoro; dal 01/01/1998 è dipendente dell'Ente, con qualifica di Dirigente Ingegnere Direttore. E' attualmente Direttore dello Staff Prevenzione e Protezione interaziendale (Azienda USL e Azienda Ospedaliera di Reggio Emilia.)

Ha preso parte a diversi eventi formativi in materia di sicurezza, in particolare come docente come risulta da curriculum allegato.

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione relativa alla sicurezza sul lavoro è realizzata in tre modalità:

1. Informazione tramite supporto cartaceo;
2. Formazione generale in e-learning: contestuale alla presentazione al servizio;
3. Formazione specifica in aula.

La formazione specifica relativa ai contenuti del progetto è realizzata mediante incontri con lezioni di tipo frontale, con modalità di supervisione e incontri individuali. Gli incontri sono realizzati direttamente dal formatore con i volontari affrontando casi e situazioni specifiche.

40) *Contenuti della formazione:*

Formatore: <u>Ing. Giovanni Morini</u>		
Moduli formativi	Contenuti del modulo formativo	n. ore
Modulo 1 <i>Sicurezza sul lavoro in e-learning</i>	Questo corso è finalizzato alla formazione dei lavoratori sugli aspetti generali in tema di prevenzione e sicurezza con particolare riferimento a: <ul style="list-style-type: none"> • evoluzione storica della normativa • concetti di rischio, danno, prevenzione e protezione; • valutazione dei rischi; • modelli di organizzazione della prevenzione aziendale; • diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali; • organi di vigilanza, controllo e assistenza; • sorveglianza sanitaria. 	4
Modulo 2 <i>Sicurezza sul lavoro in aula</i>	<ul style="list-style-type: none"> • L'organizzazione aziendale. • Il sistema di gestione sicurezza: metodo Sposo Poletti. • Rischio infortuni. • DPI, Videoterminali 	4
Formatore: <u>Dr Lucio Pederzoli</u>		
Modulo 3 <i>Presentazione dell'Ente ai volontari</i>	<ul style="list-style-type: none"> • contesto e specificità dell'ente nel quale presteranno servizio; • contestualizzazione ambientale del ruolo da svolgere; • storia, caratteristiche specifiche e modalità organizzative e operative dell'Ente. 	4
Modulo 4 <i>Focus formativo</i>	<ul style="list-style-type: none"> • introduzione alla patologia psichiatrica; 	4
Modulo 5 <i>Il servizio</i>	<ul style="list-style-type: none"> • mission della riabilitazione; • contesti operativi dell'intervento terapeutico riabilitativo; • comunicazione verbale e non verbale; • modalità della relazione d'aiuto; 	4
Modulo 6 <i>Focus formativo</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Approccio di gruppo in psichiatria; 	4
Modulo 7 <i>le attività</i>	<ul style="list-style-type: none"> • la discussione di casi; • la progettazione di interventi e attività; 	12
Modulo 8 <i>Focus formativo</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Cronicità; • La spirale della de socializzazione; • Il distanziamento emotivo; 	4
Modulo 9 <i>Focus formativo</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Le resistenze al cambiamento; • Lo stigma; 	4
Modulo 10 <i>Focus formativo</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Comprendere i sintomi; • Operare con la "giusta Distanza"; 	4
Modulo 11 <i>Focus formativo</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Le dimensioni Sociale della patologia psichiatrica; 	4
	TOTALE ORE DI FORMAZIONE	52

Per coloro che si stanno formando nelle professioni più congruenti alle operatività del progetto,

è possibile offrire ulteriori approfondimenti formativi specialistici, differenziati per attività educative e riabilitative.

41) *Durata:*

La durata del corso è di 52 ore. Per garantire la significatività del percorso formativo, basato sull'osservazione dell'evoluzione nelle specifiche situazioni, si sceglie di svolgere il percorso formativo nella modalità: 70% entro i primi 90 gg. ed il restante 30% entro 270gg.

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

E' previsto un piano di monitoraggio della formazione generale.

Per l'attuazione dei progetti inseriti nel Piano provinciale del servizio civile volontario, è prevista la somministrazione ai giovani, a cadenza periodica, di due Questionari per il monitoraggio della formazione generale, e precisamente:

il 1° a conclusione del 6° modulo formativo (fase di META' PERCORSO);

il 2° a conclusione del 13° modulo formativo comprendente anche la valutazione complessiva del percorso (fase di FINE PERCORSO).

I Questionari provvedono a valutare l'apprendimento di nuove conoscenze e competenze e verificano l'andamento del corso di formazione valutandone gli strumenti, le metodologie e i contenuti.

I risultati di questo monitoraggio intendono essere usati all'interno del gruppo di lavoro composto da formatori accreditati e referenti degli enti per la formazione al fine di:

- 1) migliorare il percorso formativo che il Co.Pr.E.S.C. offrirà a partire dalla successiva annualità di servizio civile volontario;
- 2) valutare in itinere il percorso formativo e di crescita individuale dei volontari;
- 3) restituire criticità e risorse agli enti aderenti rispetto alla relazione tra servizio civile, formazione generale e formazione specifica.

E' lasciata la facoltà al gruppo di lavoro composto dai formatori accreditati e dai referenti degli enti per la formazione di prevedere una differente periodicità nella somministrazione dei Questionari, se ritenuta più funzionale al perseguimento delle finalità sopra citate.

Con l'impostazione dei Questionari si cerca di ottenere delle risposte semplici e univoche, per poter confrontare i risultati ed elaborare i dati in maniera completa.

A questo proposito si utilizza, come legenda, una scala numerica da 1 a 4 dove: (1=per niente) (2=poco) (3=abbastanza) (4=molto), oppure la risposta chiusa (SI/NO).

Le domande si suddividono in blocchi, e ogni blocco corrisponde a una giornata di formazione generale (oltre a un blocco che riguarda la domanda finale sul corso nel suo complesso).

Di seguito si riportano gli strumenti scelti per effettuare il monitoraggio sui giovani, ovvero i due Questionari da somministrare ai giovani partecipanti al percorso di formazione generale

QUESTIONARIO DI MONITORAGGIO DELLA FORMAZIONE GENERALE - META' PERCORSO

Scala di valori da 1 a 4 (1= per niente, 2= poco, 3= abbastanza, 4=molto)

NOME E COGNOME (OBBLIGATORIO):

Modulo 1: L'Identità del Gruppo in formazione e il patto formativo + La mediazione interculturale

Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci?	1	2	3	4
Lo spazio lasciato alle vostre presentazioni personali quanto ha dato modo a voi, gruppo classe, di conoscervi?	1	2	3	4
Questo modulo quanto è stato interessante?	1	2	3	4
Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi?	1	2	3	4
Attraverso la condivisione all'interno del gruppo classe, quanto ti sei sentito consapevole delle motivazioni che ti hanno spinto a scegliere il SCV?	1	2	3	4
Per quanto riguarda l'intercultura, quanto le nozioni acquisite ti sono state utili per capire meglio il territorio in cui stai operando?	1	2	3	4

Modulo 2: La normativa vigente e la carta di impegno etico

Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci?	1	2	3	4
Questo modulo quanto è stato interessante?	1	2	3	4
Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi?	1	2	3	4
I concetti sono stati esposti in maniera chiara?	1	2	3	4
Le normative ti sono state presentate in maniera completa	1	2	3	4
Quanto eri a conoscenza del generale quadro legislativo del SCV?	1	2	3	4
Eri a conoscenza della complessità delle norme che regolano il SCV?	SI	NO		
Ritieni coerenti i valori espressi nella Carta di impegno etico del SCV con il tuo impegno quotidiano di servizio-civilista?	SI	NO		

Moduli 3 + 4 : La rappresentanza dei volontari in Servizio Civile + l'organizzazione del Servizio Civile e le sue figure

Le metodologie utilizzate per questi moduli formativi quanto sono state efficaci?	1	2	3	4
Questi moduli quanto sono stati interessanti?	1	2	3	4
Quanto hanno risposto a un bisogno formativo che avevi?	1	2	3	4
I concetti sono stati esposti in maniera chiara?	1	2	3	4
Ritieni utile che anche i volontari SC possano eleggere dei propri rappresentanti?	SI	NO		
Hai mai pensato di candidarti come rappresentante dei giovani in SC?	SI	NO		
Se tu fossi eletto come rappresentante dei giovani in SC, ti sentiresti in grado di fare da portavoce, nella Consulta regionale/nazionale del servizio civile, di proposte utili per migliorare il servizio civile?	SI	NO		
Eri a conoscenza del sistema di relazioni tra Dipartimento Nazionale della Gioventù e Servizio Civile - Regioni - Province autonome - Enti di servizio civile funzionale alla "nascita" di un progetto di SCV?	SI	NO		
Eri a conoscenza di quante figure di un Ente collaborano alla buona riuscita del progetto di SCV (ad	SI	NO		

es. Olp, formatore della formazione generale/specifica, tutor, ecc a seconda delle sedi?)				
Modulo 5: La disciplina dei rapporti tra Enti e volontari di servizio civile				
Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci?	1	2	3	4
Questo modulo quanto è stato interessante?	1	2	3	4
Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi?	1	2	3	4
I concetti sono stati esposti in maniera chiara?	1	2	3	4
Questi concetti ti sono stati spiegati ANCHE dal personale del tuo ente di appartenenza? (ad es. dall'OLP)	SI		NO	
Quanto ritieni che la spiegazione dei tuoi diritti e dei tuoi doveri possa aiutarti a rispettare le regole dell'Ente di appartenenza e a condividere le responsabilità del progetto su cui operi, aumentando così il tuo senso di responsabilità?	1	2	3	4
Modulo 6: La formazione civica				
Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci?	1	2	3	4
Questo modulo quanto è stato interessante?	1	2	3	4
Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi?	1	2	3	4
I concetti sono stati esposti in maniera chiara?	1	2	3	4
Questo modulo ti ha reso più consapevole di appartenere alla società civile?	SI		NO	
Questo modulo ti ha reso più consapevole di avere dei diritti e dei doveri	SI		NO	
QUESTIONARIO DI MONITORAGGIO DELLA FORMAZIONE GENERALE - FINE PERCORSO				
Scala di valori da 1 a 4 (1= per niente, 2= poco, 3= abbastanza, 4=molto)				
NOME E COGNOME (OBBLIGATORIO):				
Modulo 7: Dall'obiezione di coscienza al Servizio Civile Nazionale				
Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci?	1	2	3	4
Questo modulo quanto è stato interessante?	1	2	3	4
Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi?	1	2	3	4
I concetti sono stati esposti in maniera chiara?	1	2	3	4
Sapevi che il SCV era "erede" della obiezione di coscienza al servizio militare obbligatorio?	SI		NO	
Eri a conoscenza dei vari passaggi storici dell'obiezione di coscienza al servizio militare obbligatorio?	SI		NO	
Sapevi che prima dell'introduzione dell'obiezione di coscienza coloro i quali si opponevano al servizio militare obbligatorio finivano in carcere militare per rifiuto all'obbligo della leva militare?	SI		NO	
Modulo 8 parte I e II: Il dovere di difesa della Patria + La difesa civile non armata e nonviolenta				
Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci?	1	2	3	4
Questo modulo quanto è stato interessante?	1	2	3	4
Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi?	1	2	3	4
I concetti sono stati esposti in maniera chiara?	1	2	3	4

Ritieni che difesa della Patria e impegno sociale siano strettamente connessi?	SI	NO		
Quanto reputi importante che difesa armata e non-armata concorrano insieme all'unico obiettivo della difesa della Patria?	1	2	3	4
Concordi con la tesi secondo la quale la difesa della Patria si può attuare anche senza mezzi militari?	SI	NO		
Prima di questo modulo conoscevi le principali modalità di attuazione della difesa civile (= con mezzi non militari) della Patria (non violenza, forme di resistenza passiva, forme di disobbedienza civile)?	SI	NO		

Modulo 9: La comunicazione interpersonale e la gestione dei conflitti

Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci?	1	2	3	4
Questo modulo quanto è stato interessante?	1	2	3	4
Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi?	1	2	3	4
I concetti sono stati esposti in maniera chiara?	1	2	3	4
Ti eri mai fermato a riflettere con consapevolezza sulle strategie per risolvere un conflitto (personale o sociale) in modo pacifico e non violento?	SI	NO		
Ritieni che d'ora in poi ti sarà più facile mettere in pratica dinamiche per la risoluzione in modo costruttivo e non violento dei conflitti (del tuo vissuto personale, o che incontri nella società in cui vivi)?	SI	NO		

Modulo 10: La presentazione dell'Ente di servizio civile + L'introduzione alla sensibilizzazione

Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci?	1	2	3	4
Questo modulo quanto è stato interessante?	1	2	3	4
Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi?	1	2	3	4
I concetti sono stati esposti in maniera chiara?	1	2	3	4
In che misura hai accresciuto le conoscenze dell'Ente da te scelto per fare il tuo anno di SCV?	1	2	3	4
Quanto è stato per te arricchente ascoltare la presentazione di altri Settori di attività diversi da quello del tuo Ente di appartenenza?	1	2	3	4
Eri a conoscenza che il panorama degli enti di servizio civile fosse così ampio?	SI	NO		

Modulo 11: Le forme di cittadinanza

Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci?	1	2	3	4
Questo modulo quanto è stato interessante?	1	2	3	4
Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi?	1	2	3	4
I concetti sono stati esposti in maniera chiara?	1	2	3	4
Le forme di cittadinanza attiva che ti sono state presentate sono state per te interessanti?	SI	NO		
Le conoscevi già?	SI	NO		
Ti interesserebbe metterle in pratica d'ora in poi?	SI	NO		

Modulo 12: La protezione civile

Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci?	1	2	3	4
Questo modulo quanto è stato interessante?	1	2	3	4
Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi?	1	2	3	4

I concetti sono stati esposti in maniera chiara?	1	2	3	4
Prima di assistere a questo modulo, sapevi che il tema della protezione civile è legato al tema del SCV?	SI		NO	
Prima di assistere a questo modulo, sapevi cosa sono le "Colonne mobili regionali" della protezione civile?	SI		NO	
Prima di assistere a questo modulo, sapevi quali sono gli ambiti in cui opera la protezione civile in Italia?	SI		NO	

Modulo 13: Il lavoro per progetti e la valutazione finale

Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci?	1	2	3	4
Questo modulo quanto è stato interessante?	1	2	3	4
Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi?	1	2	3	4
I concetti sono stati esposti in maniera chiara?	1	2	3	4
Attribuisci un ordine di importanza (scelta da 1 a 4 per ogni singola voce) ad ognuno dei seguenti punti fondamentali da seguire per scrivere un progetto				
A- definire le priorità	1	2	3	4
B- lavorare in équipe	1	2	3	4
C- calcolo del budget	1	2	3	4
D- ricerca dei partner/sponsor	1	2	3	4
E -monitoraggio del lavoro svolto	1	2	3	4
F- rispetto di ruoli e gerarchie	1	2	3	4
G- capacità di trarre le conclusioni	1	2	3	4

14) DOMANDA DI VALUTAZIONE FINALE SUL CORSO DI FORMAZIONE GENERALE

(Attribuisci con un numero da 1 a 4 un ordine di importanza alle voci precedenti tutte con risposte da 1 a 4 per ogni voce, dove 1=per niente; 2=poco; 3=abbastanza; 4=molto)

14.1 In che misura il corso di formazione generale ti ha:

stimolato a livello motivazionale	1	2	3	4
reso consapevole del ruolo di volontario in servizio civile	1	2	3	4
reso consapevole del ruolo di cittadino attivo	1	2	3	4
aiutato a aumentare le tue conoscenze riguardanti il territorio dove presti servizio	1	2	3	4
aiutato a creare rapporti con persone non coetanee	1	2	3	4
aiutato a creare rapporti con coetanei	1	2	3	4
aperto le porte sul mondo del volontariato	1	2	3	4

14.2 Quali argomenti sono stati più interessanti a tuo parere:

formazione di un'identità di gruppo	1	2	3	4
la presentazione degli Enti e delle sedi di appartenenza dei volontari	1	2	3	4
la mediazione interculturale	1	2	3	4
fondamenti istituzionali e culturali del SCV	1	2	3	4
dovere di difesa della Patria	1	2	3	4

difesa civile non armata e non violenta	1	2	3	4
la gestione dei conflitti personali (fra individui) e di gruppo (nella società o fra gli Stati)	1	2	3	4
la protezione civile	1	2	3	4
la formazione civica	1	2	3	4
le forme di cittadinanza	1	2	3	4
le figure che operano nel progetto di servizio civile	1	2	3	4
la normativa vigente e Carta di impegno etico	1	2	3	4
diritti e doveri del volontario	1	2	3	4
le forme di rappresentanza dei volontari in servizio civile	1	2	3	4
il lavoro per progetti	1	2	3	4

Piano di monitoraggio della formazione specifica.

I percorsi di formazione specifica sono sviluppati mediante un'attenta analisi delle competenze e dei bisogni per ciascuno dei volontari in servizio

Il monitoraggio della formazione specifica si avvale di colloqui individuali a cura dell'OLP, il quale verifica puntualmente il livello di miglioramento delle competenze acquisite e attua o propone le eventuali modifiche e migliorie al piano formativo.

L'esperto del monitoraggio verifica periodicamente lo svolgimento della formazione specifica attraverso l'analisi delle schede individuali di ogni volontario, nelle quali è indicato il periodo di formazione specifica, il tipo di evento formativo, l'argomento, la durata e che vanno a costituire il registro della formazione specifica.

Alla fine del percorso formativo ai ragazzi è sottoposto un questionario di autovalutazione/gradimento.

I risultati del monitoraggio della formazione specifica sono riassunti nel report di monitoraggio finale del progetto.

Il Legale Rappresentante
Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia
Dott. Fausto Nicolini